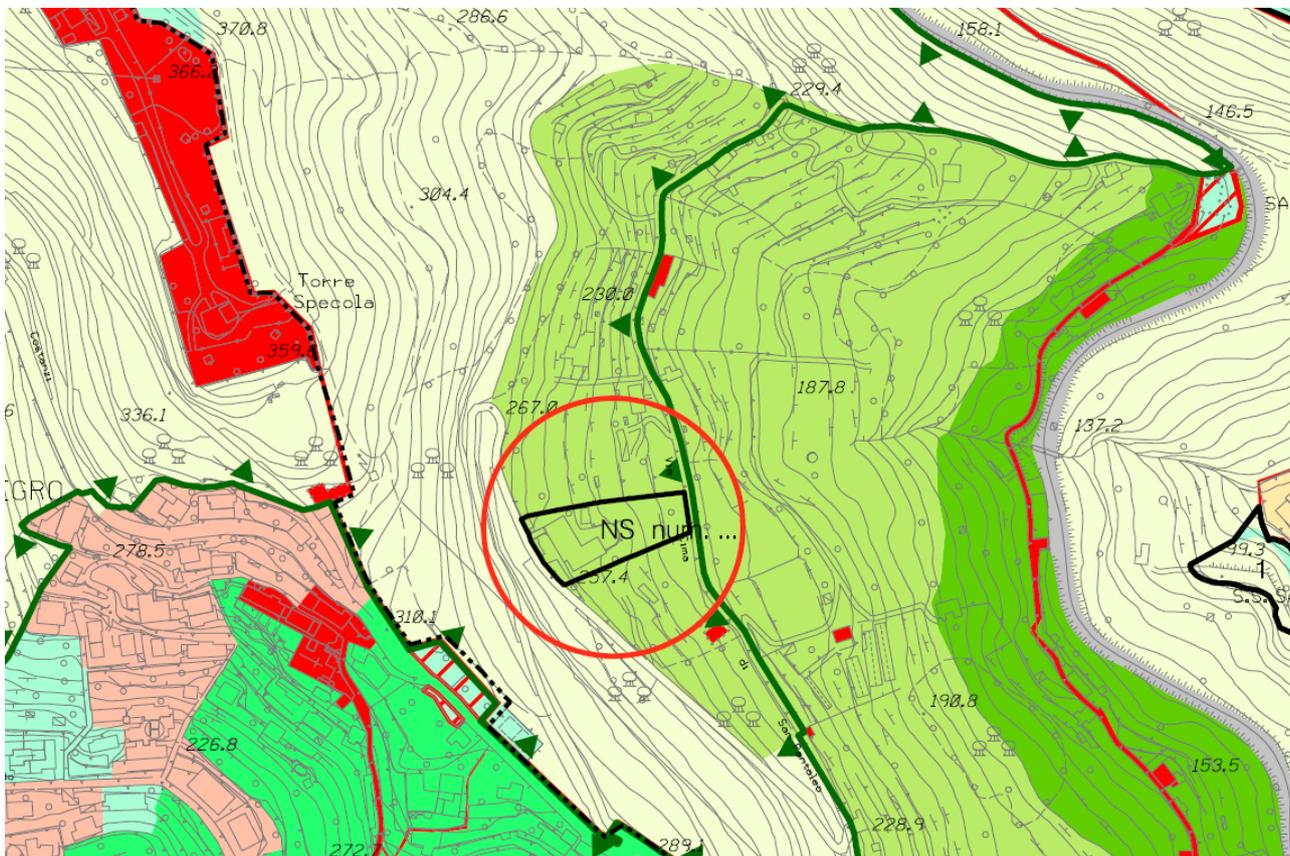


VARIANTE AL PUC

per l'ampliamento di unità produttiva esistente
per la fabbricazione di prodotti dolciari
via Carso 111, Genova



Procedura:

Valutazione Ambientale Strategica

Ai sensi della LR 10 agosto 2012 n.32 e s.m. recante "Disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica"

RAPPORTO AMBIENTALE

coordinamento:

Egizia Gasparini Architetto e Paesaggista

contributi:

Geom. Giuseppe Tipaldo

Dott. Geol. Luca Sivori - Dott. Geol. Fabio Tedeschi

Agrotecnico Dino Incerti

Dott. Naturalista Fabrizio Oneto



Egizia Gasparini

Dicembre 2021

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE.....	5
2	SUPERAMENTO DELLE CRITICITÀ EMERSE.....	7
2.1	Confini della variante.....	7
2.2	Aspetti paesaggistici - PTCP.....	7
2.3	Sistema del Verde e biodiversità.....	12
2.4	Risorse idriche e servizio idrico integrato.....	13
2.5	Idrogeologia.....	13
2.6	Qualità dell'aria.....	14
2.7	Rumore.....	14
2.8	Mobilità.....	14
2.9	Elettromagnetismo.....	15
3	CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.....	16
3.1	Parco delle Mura.....	20
3.2	Verifica coerenza esterna.....	22
3.2.1	PTCP.....	22
3.2.2	PTC provinciale della Città Metropolitana di Genova.....	26
3.2.3	Tutele del Codice dei beni culturali e del paesaggio.....	26
3.2.4	Piano di bacino: suscettività al dissesto.....	28
3.2.5	Reticolo idrografico.....	28
3.2.6	Derivazioni idrauliche.....	29
3.2.7	Rete Natura 2000 e Rete ecologica.....	30
3.2.8	Interferenza con elettrodotti.....	31
3.2.9	Zonizzazione acustica.....	31
3.2.10	Progetti assoggettati a VIA.....	31

3.3	Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali.....	32
4	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI.....	32
4.1	Risorse idriche e servizio idrico integrato.....	32
4.2	Rischi geologici (susceptività dissesto).....	32
4.3	Impatto acustico.....	33
4.4	Inquinamento atmosferico.....	34
4.5	Interferenze con gli ambienti naturali.....	36
4.6	Aspetti paesaggistici.....	38
5	CONCLUSIONI.....	39
6	SITI WEB.....	40
7	ALLEGATI A FINE TESTO.....	41
8	ALLEGATI ESTERNI.....	41

FIGURE

Figura 1	- PTCP vigente con sovrapposto perimetro variante PUC.....	10
Figura 2	- PTCP vigente con sovrapposto perimetro variante PUC (zoom).....	11
Figura 3	- Proposta variante PTCP con sovrapposto perimetro variante PUC... ..	11
Figura 4	- Vista satellitare dell'area.....	16
Figura 5	- PUC Livello 3 - Assetto urbanistico.....	17
Figura 6	- PUC Livello 3 - Assetto urbanistico LEGENDA.....	18
Figura 7	- PUC - Livello paesaggistico puntuale del PUC - LEGENDA.....	19
Figura 8	- PUC Perimetro della variante (in nero).....	20
Figura 9	- Area protetta di interesse locale "Parco delle mura".....	21
Figura 10	- PTCP vigente con sovrapposto perimetro variante PUC.....	24
Figura 11	- PTCP vigente con sovrapposto perimetro variante PUC (ZOOM).....	25
Figura 12	- proposta variante PTCP con sovrapposto perimetro variante PUC.. ..	25
Figura 13	- Aree in vincolo paesaggistico.....	26
Figura 14	- Vincoli architettonici puntali.....	27
Figura 15	- Vincoli archeologici (Forte Castellaccio).....	28

Figura 16 - Reticolo idrografico	29
Figura 17 - Derivazioni idrauliche	29
Figura 18 - ZSC Torre Quezzi	30
Figura 19 - Progetti assoggettati a VIA	31
Figura 20 - Posizione dei recettori acustici	34
Figura 21 - Sovrapposizione Rete ecologica regionale con area di variante ..	37
Figura 22 - Stabilimento Panarello e area circostante	38

1 INTRODUZIONE

Oggetto della variante al PUC è l'introduzione di una Norma Speciale finalizzata all'ampliamento dell'edificio sito in Genova in Via Carso n. 111 in cui la storica società Panarello Biscotti e Panettoni SpA svolge la propria attività produttiva dal 1962.

La Norma Speciale, che contiene indicazioni per il miglioramento architettonico e paesaggistico dell'insediamento, è volta a consentire un incremento superficario complessivo degli edifici del 45% laddove oggi il PUC non ricomprende tra le funzioni ammesse quella produttiva e consente un incremento massimo del 20% degli edifici esistenti.

I nuovi spazi serviranno per permettere la robotizzazione di alcune lavorazioni attualmente manuali oltre che ad ampliare le aree destinate a magazzino. Complessivamente l'espansione permetterà un incremento della produzione tra il 20 e il 30%.

Dal punto di vista ambientale l'ampliamento previsto dal progetto è modesto, non comporta nuove emissioni aeriformi e di rumore, non prevede un aumento significativo del carico insediativo.

Il PUC di Genova è stato sottoposto a procedura di VAS per cui si ricade nella seguente casistica: *“la verifica di assoggettabilità a VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti a VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”*¹.

Si precisa infine che la variante al PUC non costituisce quadro di riferimento per progetti e altre attività sottoposta a VIA. L'area di influenza della variante è limitata a scala locale, ovvero gli esigui impatti ambientali attesi (per lo più in fase di cantiere) graveranno su scala ridotta e limitatamente al sito dove è ubicata l'area di intervento.

Con Deliberazione consiliare n. 9 del 26 gennaio 2021 il Comune di Genova ha espresso il preventivo assenso all'adozione della variante e ha adottato il Rapporto Preliminare ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 32/2012.

In data 19 aprile 2021 l'Amministrazione comunale ha trasmesso al Settore regionale competente l'istanza di richiesta di avvio del procedimento ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS; la procedura è stata quindi avviata in data 9 luglio 2021.

L'istruttoria condotta dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS, con l'apporto dei soggetti competenti in materia ambientale e delle altre strutture regionali interessate, si è conclusa con la predisposizione della Relazione tecnica n. 295 del 7 ottobre 2021.

I contributi pervenuti nella fase preliminare di confronto sono stati i seguenti:

- Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia: PEC PG/2021/256499 del 28/07/2021

¹ <https://va.minambiente.it/it-IT/ps/Comunicazione/IndicazioniOperativeVAVAS>

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Indicazioni operative per la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS. Sito consultato in data 27/06/2020.

- ARPAL Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure: PEC PG/2021/262147 del 03/08/2021
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale c/o Settore Assetto del Territorio: PEC PG/2021/266416 del 06/08/2021
- Città Metropolitana di Genova: PEC/PG/2021/270084 del 11/08/2021
- E-distribuzione: PEC/PG/2021/243691 del 16/07/2021.

Sono inoltre pervenuti i seguenti pareri da parte delle Strutture interne regionali:

- Dipartimento ambiente e protezione civile: IN/2021/12625 del 06/09/2021
- Settore Assetto del Territorio (parere ex art. 89 DPR 380/01 s.m.): PEC/PG/2021/203203 del 09/06/2021
- Settore Politiche della Natura e delle aree interne, protette e marine, Parchi e biodiversità: IN/2021/14066 del 01/10/2021
- Settore Urbanistica: IN/2021/11189 del 30/07/2021.

Dall'istruttoria ambientale svolta sono emerse criticità sotto vari profili ambientali e, in particolare, è emerso che la variante proposta non può essere considerata conforme al vigente PTCP in quanto l'intervento previsto ricade in area classificata come PU (Parco Urbano), assoggettata a regime di Conservazione, per il quale l'obiettivo del Piano è quello di conservare gli elementi della struttura urbana che maggiormente concorrono a determinare la qualificazione paesistico-ambientale.

Inoltre, non sono stati riscontrati negli atti comunali elementi tali da fare escludere impatti significativi dell'intervento oggetto di variante rispetto al vincolo paesistico operante nel contesto.

L'istruttoria regionale ha evidenziato una problematica per quanto riguarda gli scarichi idrici e il loro corretto recapito alla depurazione, mentre sotto il profilo dell'impatto acustico è stato riscontrato che lo studio risale al 2010 e pertanto appare non aggiornato e omette alcune variabili importanti quali l'incidenza delle operazioni di carico/scarico merci.

Tali motivazioni hanno condotto alla decisione di assoggettare la variante al PUC di cui trattasi a VAS per la necessità di sviluppare gli approfondimenti descritti nella citata Relazione tecnica.

Il presente documento costituisce pertanto il Rapporto ambientale per la procedura di VAS relativa alla variante al PUC del Comune di Genova per l'introduzione di una Norma Speciale finalizzata all'ampliamento dell'unità produttiva esistente di cui trattasi.

Esso integra i contenuti del Rapporto preliminare con le richieste espresse nella Relazione tecnica regionale n. 295 del 7 ottobre 2021.

Il capitolo seguente illustra le modalità di superamento delle criticità emerse nella fase preliminare di confronto, come previsto dell'art. 24 c.1 lett. d della L.R. 36/97².

² "Il Rapporto Ambientale contiene anche una relazione volta a dimostrare le modalità di superamento delle criticità emerse nella fase preliminare di confronto di cui all'articolo 8 della l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni".

2 SUPERAMENTO DELLE CRITICITÀ EMERSE

Nei paragrafi seguenti sono riportate le criticità illustrate nella Relazione tecnica regionale sopra citata e le rispettive considerazioni, suddivise per tamatismo ambientale.

2.1 CONFINI DELLA VARIANTE

“Si evidenzia, come osservato nel parere del Settore Urbanistica regionale sopra citato, che le cartografie allegate al Rapporto Preliminare nell’indicare il sedime degli edifici “ampliati” interessano porzioni di terreni esclusi dalla perimetrazione riportata nella suddetta Relazione urbanistica comunale.”

Considerazioni:

Le cartografie tematiche ambientali sono state aggiornate e riportano il perimetro della variante come identificato dall’Amministrazione comunale.

L’area interessata dalla variante misura 4.380 mq di cui poco più di 1.000 mq occupati dagli edifici.

2.2 ASPETTI PAESAGGISTICI – PTCP

“Si ritiene che l’intervento proposto risulterebbe in contrasto con le disposizioni di tutela vigenti sull’area, che riconoscono un equilibrato rapporto di elementi naturali e antropici che ancora permangono nelle aree limitrofe e in cui l’immobile esistente si pone già come elemento parzialmente incongruo, in quanto andrebbe ad aumentare l’impatto visivo del manufatto rispetto alla macchia verde che fa da cornice alle mura, senza tra l’altro prevedere alcun miglioramento della qualità del manufatto e dell’area limitrofa.

Si rileva inoltre che l’intervento risulterebbe altresì non conforme ai contenuti e le indicazioni del PTCP che classifica l’area in PU (Parco Urbano) regime di Conservazione (PU-CE) volte a conservare quegli elementi della struttura urbana che maggiormente concorrono a determinarne la qualificazione paesistico-ambientale e le caratteristiche peculiari della zona per quanto concerne gli aspetti vegetazionali, la consistenza dell’edificato e i caratteri architettonici degli edifici storicamente legati alla genesi del parco, nonché l’organizzazione complessiva dell’insieme anche nei suoi rapporti visivi con l’intorno.³”

(...)

“Con riferimento al PTCP il contrasto della variante al PUC in questione con il regime di Conservazione correlato all’ambito PU rende pertanto necessario che, al fine della verifica della sostenibilità della ridetta variante, la Civica Amministrazione identifichi ed espliciti compiutamente le motivazioni a sostegno della richiesta modifica allo stesso Piano e ne approfondisca la compatibilità rispetto alla pianificazione paesistica del contesto di riferimento, segnatamente integrando la disciplina urbanistica adottata con ulteriori misure volte sia a prevedere interventi di mitigazione visiva della nuova costruzione, nelle visuali di media e lunga

³ Parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia della Spezia.

distanza, sia a inserire prescrizioni sui caratteri architettonici da conferire all'edificio affinché ne sia migliorata la configurazione complessiva."

(...)

"Si evidenzia pertanto che la variante in parola, volta all'ampliamento fino al 45% della S.A. esistente, si pone in contrasto con le disposizioni del suddetto PTCP e comporta la modifica della classificazione PU soggetta a regime di Conservazione CE relativa all'area oggetto della variante."

Considerazioni:

Oggetto del presente Rapporto ambientale è la variante al PUC e non il progetto presentato a suo tempo dal Proponente.

La Norma speciale formulata dalla Civica Amministrazione introduce chiare indicazioni architettoniche e paesaggistiche che dovranno essere recepite dal progetto prevedendo la ricomposizione architettonica complessiva dell'edificio esistente e un accurato progetto del verde.

La Relazione urbanistica redatta dagli Uffici comunali demanda alla conferenza dei Servizi la verifica della qualità architettonica del progetto che dovrà essere studiato in modo da rispondere ai requisiti richiesti dalla Norma speciale. Il progetto del verde assumerà pertanto una importanza rilevante anche se l'area della variante ha dimensioni estremamente contenute. Tale progetto dovrà fondersi in maniera armoniosa con quello dell'edificio introducendo elementi quali quinte vegetate, filari, nuove alberature, al fine di frammentare la compattezza del volume sia nelle viste ravvicinate, sia in quelle in campo lungo. Il progetto potrà inoltre prevedere l'inserimento di una copertura piana a verde intensivo per mitigare l'inserimento visivo dai punti di vista a quota sopraelevata rispetto all'edificio.

PTCP

L'area oggetto della variante al PUC ricade oggi in "Aree Urbane: parchi urbani (PU)" assoggettate al regime normativo della CONSERVAZIONE.

La società Panarello svolge la sua attività dal 1962; lo stabilimento era presente nell'area prima dell'entrata in vigore del PTCP (adottato nel 1986 e approvato nel 1990) che ha inglobato impropriamente nel perimetro del PU Parco Urbano l'area marginale oggetto di una attività industriale con caratteristiche tipologiche, paesaggistiche, ambientali, oltre che urbanistiche, non compatibili con le connotazioni caratterizzanti del PU come definite dall'art. 36 NTA a PTCP che definisce i Parchi Urbani (PU) come quei "complessi aventi per definizione un elevato valore ambientale ed un'elevata vulnerabilità, tali da rendere prevalente l'esigenza di salvaguardarne la consistenza e la qualità rispetto ad ogni altra considerazione": risulta evidente che l'insediamento industriale di cui trattasi non sarebbe dovuto essere inserito nel perimetro PU anche in considerazione della localizzazione assolutamente marginale dell'edificio rispetto al perimetro del parco come evidenziato negli stralci cartografici sopra riportati.

Ne consegue che l'area in oggetto non possedeva e non possiede le caratteristiche morfologiche, paesistiche, ambientali ed urbanistiche proprio degli ambiti ricompresi in PU per mancanza degli elementi essenziali di "valore ambientale" propri dei Parchi Urbani.

Il regime di conservazione del Parco Urbano non consente l'ampliamento volumetrico introdotto dalla variante al PUC (+45% della superficie utile esistente) per cui è necessaria la introduzione di una variante al PTCP in modo da rendere l'area coerente al regime già presente a levante.

8

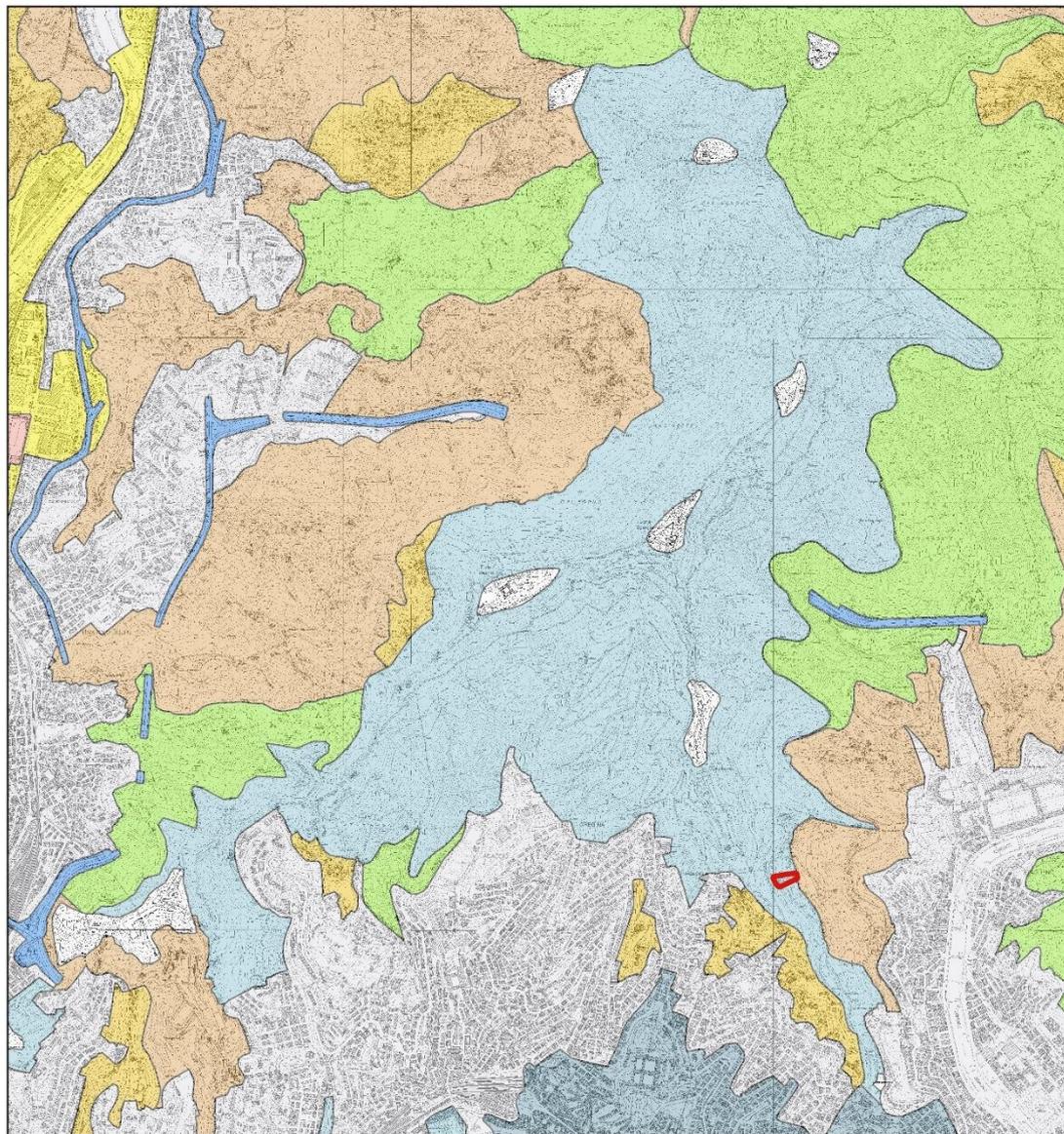
Il regime proposto è quello già presente a levante dell'area di cui trattasi, ovvero IS-MA Insediamenti sparsi, Mantenimento, che risulta essere idoneo e compatibile con i contenuti della variante al PUC (mantenimento della funzione industriale e aumento della superficie utile dell'edificio esistente del 45%) in quanto l'articolo 49, comma 3, delle NTA del PCP prevede: *"Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implicino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa".*⁴

Il progetto di cui la Variante al PUC appare pienamente coerente con tale definizione.

Gli stralci cartografici alle pagine seguenti visualizzano:

- il perimetro della variante al PUC sovrapposto al PTCP vigente (lo stralcio comprende l'intera estensione del PU Parco urbano)
- il perimetro della variante al PUC sovrapposto al PTCP vigente: zoom
- il perimetro della variante sovrapposto al PTCP in variante (IS-MA Insediamenti Sparsi regime di Mantenimento): zoom.

⁴ **Art. 49 Insediamenti Sparsi - Regime normativo di MANTENIMENTO (IS-MA)** 1. Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, sempreché questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso. 2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno. 3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implicino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.



LEGENDA

-  Perimetro variante PUC
- Zonizzazione_Assetto_Insediativo
-  AE
-  ANI MA
-  ID MA
-  ID MO-A
-  IS MA
-  PU

Figura 1 – PTCP vigente con sovrapposto perimetro variante PUC

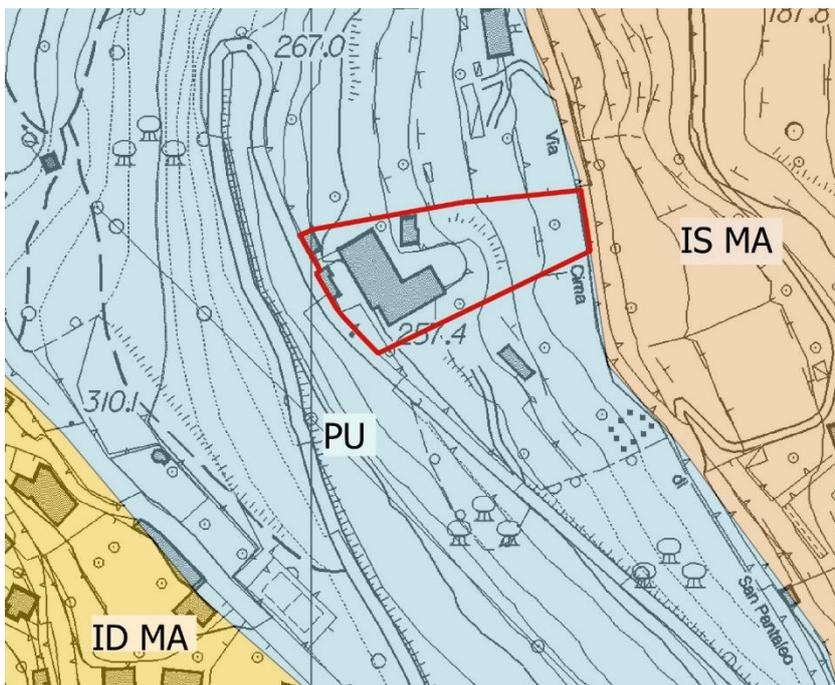


Figura 2 – PTCP vigente con sovrapposto perimetro variante PUC (zoom)

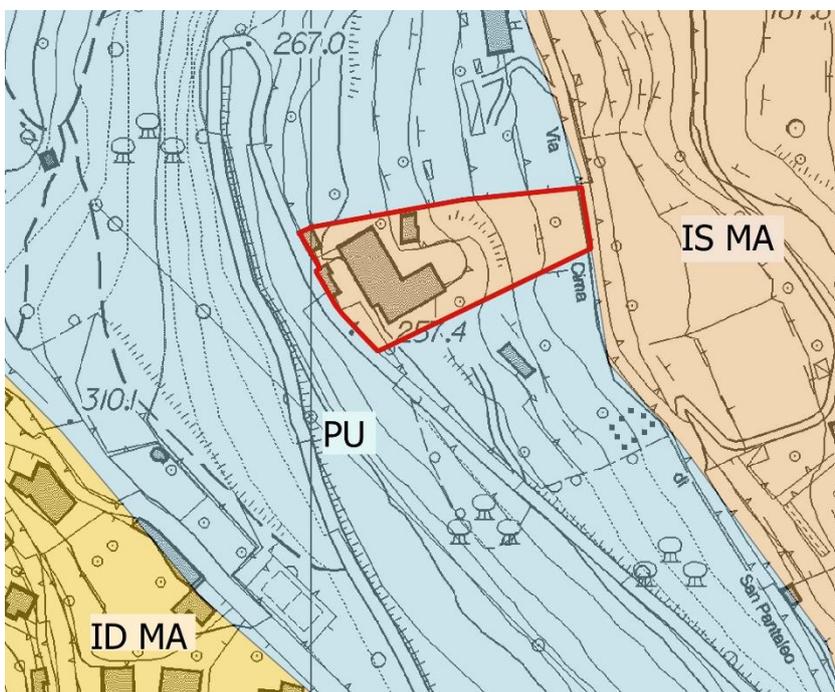


Figura 3 – Proposta variante PTCP con sovrapposto perimetro variante PUC

2.3 SISTEMA DEL VERDE E BIODIVERSITÀ

“In coerenza con il sopra richiamato art. 11 - comma 7 - delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Città Metropolitana, ed al fine di assicurare non solo la corretta applicazione della disciplina metropolitana in parola, ma soprattutto il buon inserimento delle nuove opere previste in forza della nuova disciplina urbanistica e dell’assetto dei luoghi come oggi presente, è necessario che venga evidenziato/prescritto che la nuova normativa della zona speciale NS inserita con la variante in parola al PUC di Genova riporti le seguenti puntuali ed ulteriori prescrizioni:

- *divieto all’abbattimento delle alberature di alto fusto;*
- *obbligo di realizzare, unitamente alla esecuzione degli interventi edilizi consentiti, un consistente miglioramento, quantitativo e qualitativo, dell’assetto vegetazionale e morfologico delle aree interessate dagli interventi stessi. Nel caso in cui per la realizzazione degli interventi ammessi dalla disciplina comunale della zona sia necessario procedere all’abbattimento di alcune alberature, deve essere previsto in via preferenziale lo spostamento delle stesse o, in sub ordine, la sostituzione con esemplari della stessa specie o con specie autoctone di dimensioni congruenti a quelle esistenti. A tal fine il progetto deve essere corredato dallo studio delle caratteristiche vegetazionali, agronomiche, morfologiche del sito e della conseguente proposta di sistemazione finale dello stesso;*
- *il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla stipula di un Atto Unilaterale d’Obbligo, a carico del soggetto privato attuatore degli interventi, che stabilisca le modalità di esecuzione delle sistemazioni di riorganizzazione e miglioramento degli assetti vegetazionali, le congruenti garanzie finanziarie ed i termini per l’adempimento dei relativi impegni.”⁵*

(...)

“Per lo stesso motivo, nel procedere nell’attività di riqualificazione ambientale prevista come elemento integrante dell’intervento, che contempla sistemazione idrogeologica, piantumazioni ad alto fusto e costituzione di diaframmi vegetali, si richiede di mettere in atto le seguenti indicazioni:

- *Privilegiare l’impiego di ingegneria naturalistica;*
- *Utilizzare specie autoctone in linea con le condizioni meteorologiche della zona;*
- *Provvedere ad inerbimenti con specie erbacee autoctone in tutte le zone interessate da movimenti di terra al fine di evitare la diffusione di specie aliene.”⁶*

Considerazioni:

Le ulteriori prescrizioni sopra elencate potranno essere inserite nella Norma speciale in variante al PUC.

E’ stato redatto uno studio sulle caratteristiche vegetazionali dell’area, a firma dell’agrotecnico Dino Incerti e presente in allegato, che analizza la composizione forestale evidenziando le specie da utilizzare, tra cui lecci, roverelle e bagolari.

Il progetto dovrà recepire tutte le prescrizioni imposte al fine di migliorare sensibilmente l’inserimento dell’edificio nel paesaggio rispetto allo stato di fatto. In altre parole si ritiene che la necessità

⁵ Parere espresso dalla Città metropolitana di Genova.

⁶ Parere espresso dal Settore regionale *Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e Biodiversità*.

dell'ampliamento dell'edificio esistente debba diventare l'occasione per migliorare la qualità architettonica dello stesso e realizzare un efficace progetto del verde in grado di minimizzare la vista dell'edificio.

Si rimarca infine che il presente Rapporto ambientale si riferisce a una variante urbanistica e non a un progetto che dovrà pertanto essere formulato in coerenza con le prescrizioni dettate.

Come riportato nel precedente punto 2.2 *Aspetti paesaggistici*, oltre all'utilizzo di nuova vegetazione a formare quinte e filari, potrebbe essere rilevante dal punto di vista della mitigazione visiva e utile per il miglioramento della biodiversità l'utilizzo di coperture piane a verde intensivo con specie erbacee e arbustive autoctone.

2.4 RISORSE IDRICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

"A pagina 6 del "Rapporto preliminare" è riportato che, per il corretto smaltimento delle acque meteoriche, sarà realizzato un nuovo sistema di regimazione a dispersione naturale, mentre per quanto concerne gli scarichi è riportato che "non si prevedono variazioni rispetto all'assetto attuale".

Questo è il solo riferimento alla materia scarichi/acque reflue trovata nel documento. Si osserva tuttavia che l'ampliamento dimensionale e l'incremento di produzione, dichiarato del 20-30%, aumenteranno in modo proporzionale anche le acque reflue da essa derivanti, si ritiene pertanto che variazioni rispetto all'attuale assetto dovranno necessariamente essere prese in considerazione."

Considerazioni:

Si conferma che non si prevedono variazioni rispetto all'assetto attuale come riportato nel Rapporto preliminare.

Premesso che l'incremento della produzione previsto non comporta un incremento degli addetti, gli scarichi di tipo domestico (servizi igienici e spogliatoi) continueranno ad essere smaltiti in fossa Imhoff a dispersione come attualmente avviene.

Le acque di tipo industriale (lavaggio), come comunicato dall'azienda, sono attualmente gestite come rifiuto e conferite all'Impianto di depurazione consortile di Savona tramite automezzo una volta al mese. L'incremento dei quantitativi, data la tipologia di refluo, non può essere considerato proporzionale all'incremento produttivo (in particolare sarà inferiore) e comunque non andrà ad incidere sul sistema di trattamento locale.

2.5 IDROGEOLOGIA

I Pareri non rilevano criticità.

"Per contro, tenuto conto della prossimità ad aree Pg3a, si sottolinea la dovuta considerazione del disposto di cui all'art 16 ter - Misure di attenzione per la prevenzione del rischio idrogeologico della suddetta norma di Pdb.

Inoltre per gli aspetti geologico-sismici, esaminati dal suddetto Settore nel procedimento di variante al Piano di bacino di cui alla DDG 6056/2019, non vengono rilevati elementi ostativi alle previsioni in oggetto con la specifica che, in attuazione delle previsioni della variante urbanistica, nella fase progettuale legata a futuri titoli edilizi, vengano approfonditi particolarmente gli studi di carattere sismico in relazione alla classe di pericolosità definita nella carta delle MOPS."

Considerazioni:

Si allega lo studio geologico comprensivo di indagine sismica a firma del dott. geologo Luca Sivori e del dott. geologo Luca Tedeschi.

2.6 QUALITÀ DELL'ARIA

“Sul tema qualità dell'aria non si rilevano criticità”.

2.7 RUMORE

Per quanto riguarda il rumore: *“...si ritiene opportuno rilevare che lo studio riportato appare datato e non tiene conto di possibili variazioni intervenute nel clima acustico dell'area in esame, non sono riportate eventuali modifiche all'assetto impiantistico e logistico dello stabilimento intervenute nel tempo.”*

Considerazioni:

Si allega il nuovo studio di “Valutazione di impatto acustico” a firma del tecnico competente in acustica geometra G. Tiplado di cui si riportano le conclusioni:

“Nell'insediamento produttivo della ditta Panarello Produzioni Sita in Via Carso n. 111 Genova le attività vengono svolte su tre turni, pertanto le sorgenti di rumore sono attive 24 ore su 24. Dall'esame dei rilievi da noi eseguiti risulta che sia di giorno sia di notte i valori sono compatibili con i cogenti limiti di legge”.

Infine, per quanto riguarda il rumore da traffico indotto dall'attività in essere e da quella ampliata a seguito della variante (incremento ipotizzato della produzione tra il 20 e il 30%) si ritiene che, considerato il numero e la tipologia dei mezzi elencati al paragrafo seguente, l'impatto acustico sia trascurabile.

2.8 MOBILITÀ

La Città Metropolitana con riferimento al tema della mobilità segnala inoltre “... con riferimento agli aspetti del Piano Urbano di Mobilità sostenibile (PUMS), approvato con DCM 20/2019, l'opportunità di migliorare gli aspetti logistici (flussi in arrivo e in partenza dall'unità produttiva) individuando interventi per migliorare il transito e la sicurezza della circolazione sulla viabilità comunale esistente di via Carso (es. slarghi per favorire il passaggio dei mezzi che si incrociano) e ridurre l'impatto ambientale attraverso l'utilizzo di mezzi commerciali green e di dimensioni ridotte.”

Considerazioni:

Di seguito le tipologie e i flussi dei mezzi relativi alle attività oggi in essere:

Mezzi di dimensioni piccole/medie:

1 Porter tra le 06.00 e le 07.30 con punto di carico al terzo piano

2 mezzi refrigerati tra le 07.00 e le 09.30/10.00 con punto di carico al terzo piano

Ognuno dei due mezzi indicati sopra potrebbe fare più di un viaggio a seconda delle necessità

Generalmente vengono effettuati al massimo 4 viaggi al giorno

Ingombro/caratteristiche attuali mezzi per la consegna alle pasticcerie:

- Altezza Utile: 2300mm

- Larghezza Utile: 2100mm
- Lunghezza Utile: 4200mm
- Passo: 4100mm

4/5 viaggi al giorno per il ritiro del confezionato (dimensioni mezzi analoghe a mezzi sopra)

3/4 consegne ipotetiche al giorno da parte di fornitori

2 volte alla settimana ritiro cartoni Amiu

1 volto al giorno ritiro Amiu indifferenziata

1/2 volte alla settimana consegna materie prime principali

3 volte al mese farina in sacchi

Mezzi di maggiori dimensioni:

1 volta alla settimana carico silos farina

1 volta al mese ritiro acque reflue.

Il Responsabile della logistica dello stabilimento assicura che già nella situazione attuale la movimentazione dei mezzi di maggiore dimensione viene fatta tenendo conto degli orari di transito dei mezzi del trasporto pubblico al fine di non creare criticità: *“in questo senso per esempio i mezzi per il trasporto della farina conoscono gli orari di movimento degli autobus e si muovono su loro base, così da approfittare dei tempi vuoti e quindi di non presenza di questi ultimi sulla strada”*.

2.9 ELETTROMAGNETISMO

E-distribuzione nel parere trasmesso evidenza che nella zona esistono elettrodotti sotterranei permanentemente in tensione, che potrebbero interferire con le opere previste (...) è rappresentata la necessità di operare verifiche specifiche quali controlli a vista ed eventuali sondaggi a mano finalizzati alla preventiva individuazione dei cavi per le eventuali successive attività e adempimenti per lo spostamento degli stessi.

Considerazioni:

La variante permette l'ampliamento sullo stesso sedime dell'edificio esistente senza interessare aree con presenza di elettrodotti sotterranei.

3 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

L'area complessiva interessata dalla variante ha una estensione pari a 4.380 mq e ospita un complesso immobiliare costituito da un opificio e da un piccolo edificio di servizio.



Figura 4 – Vista satellitare dell'area

La variante si pone l'obiettivo di permettere l'ampiamiento dello stabilimento attraverso interventi che *“dovranno perseguire il miglioramento delle caratteristiche architettoniche dell'edificio stesso e contribuire alla qualificazione ambientale dell'intorno, con particolari cautele nei casi prospicienti gli spazi liberi ed eventuali edifici residenziali. Agli interventi deve essere correlata la riqualificazione del complesso degli spazi di pertinenza mediante la realizzazione di idonee sistemazioni sotto il profilo idrogeologico e il ricorso a piantumazioni ad alto fusto e alla costituzione di diaframmi vegetali”*⁷.

I dati relativi al complesso immobiliare attuale sono i seguenti:

- SA attuale edificio principale = 2.630 mq
- SA attuale edificio secondario = 84 mq

⁷ Norma speciale del PUC proposta.

La % ampliamento concessa dalla variante è pari al 45 %

Il PUC vigente nella tavola 28 della cartografia inquadra l'area di intervento in zona AR-PR (a) Ambito di Riqualificazione del territorio di Presidio Ambientale.

Le funzioni ammesse principali sono: servizi di uso pubblico, residenza, agricoltura e allevamento, strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta, agriturismo, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le funzioni ammesse complementari sono: esercizi di vicinato, servizi privati, depositi di cui all'art. 12) punto 8.3 delle Norme generali⁸, connettivo urbano escluso sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili.

Sono inoltre consentiti i parcheggi privati pertinenziali.

Le funzioni non ammesse già insediate alla data di adozione del PUC, possono essere adeguate sotto il profilo tecnologico, funzionale e igienico-sanitario, fino alla cessazione dell'attività anche mediante interventi edilizi fino al risanamento conservativo⁹.

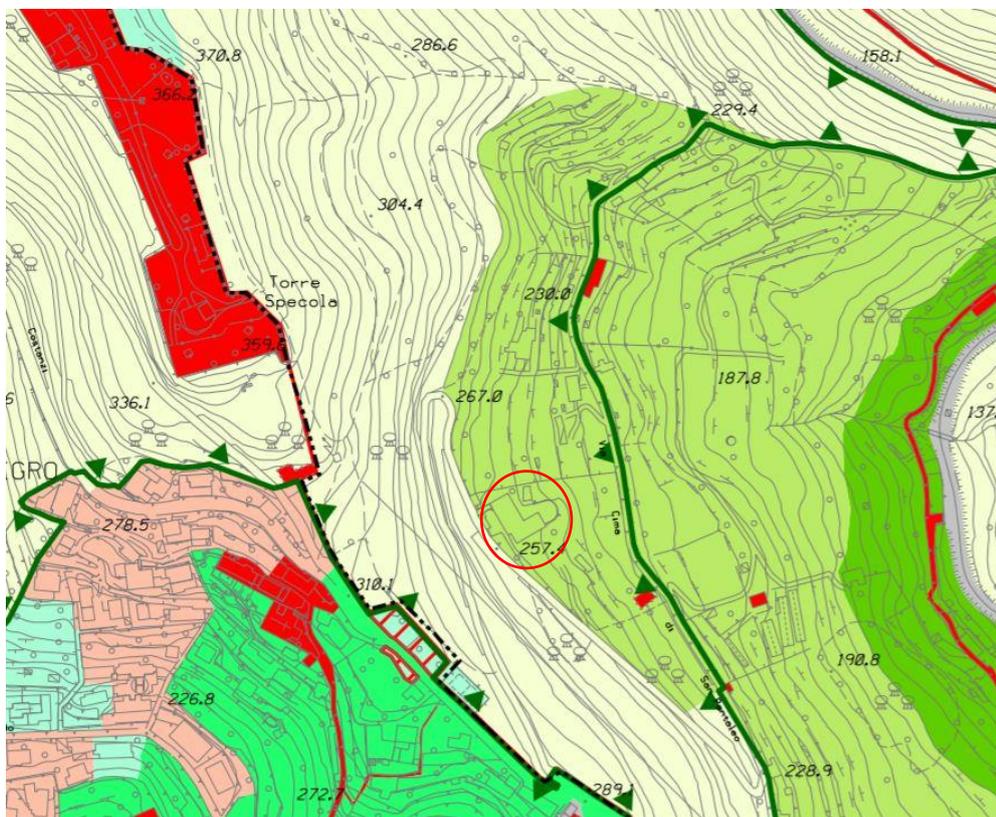


Figura 5 – PUC Livello 3 – Assetto urbanistico

⁸ Piccoli magazzini ad uso privato non carrabili e non funzionali ad attività commerciali o artigianali.

⁹ NTA generali PUC, Art.12) Destinazioni d'uso, comma 11.

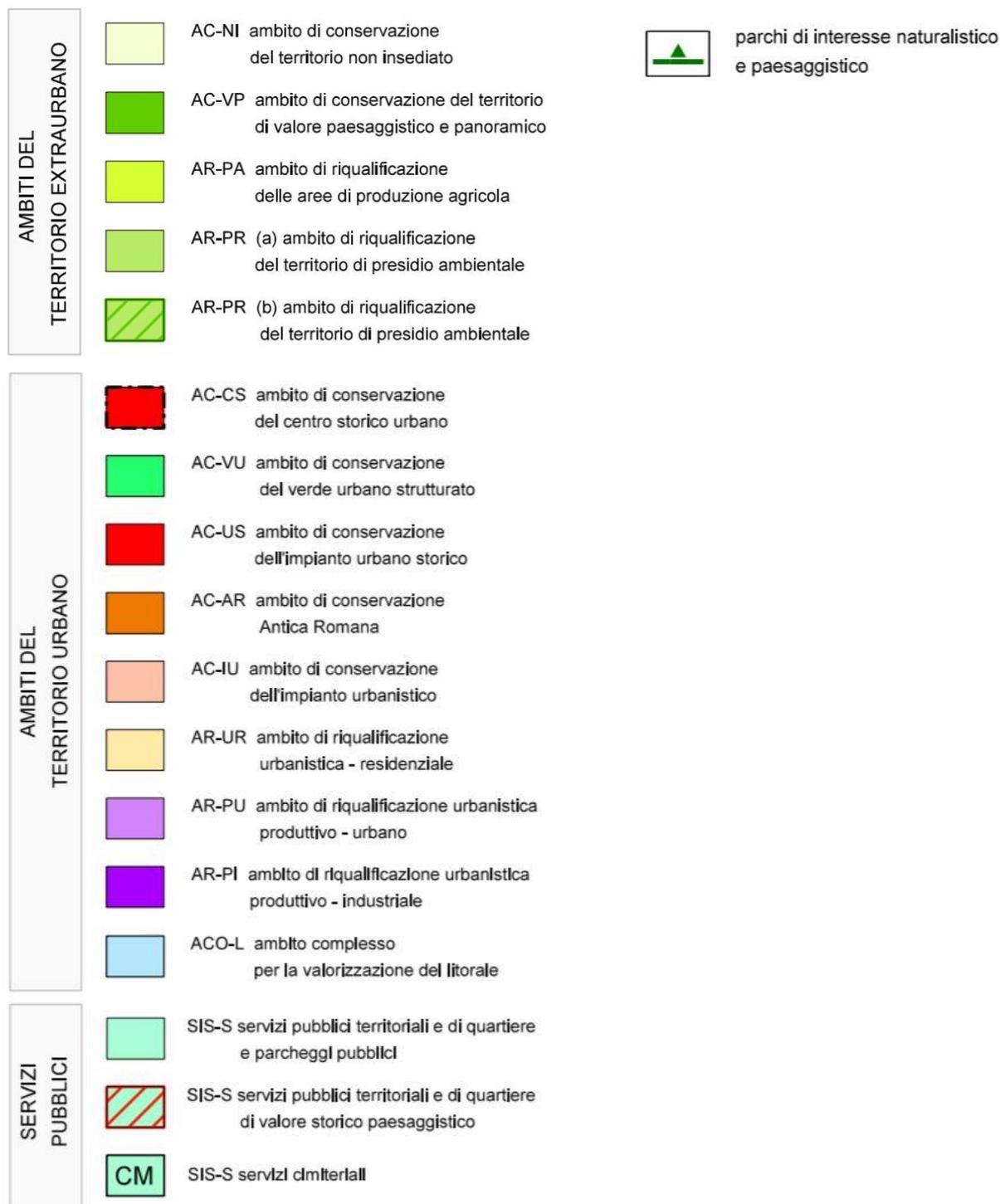
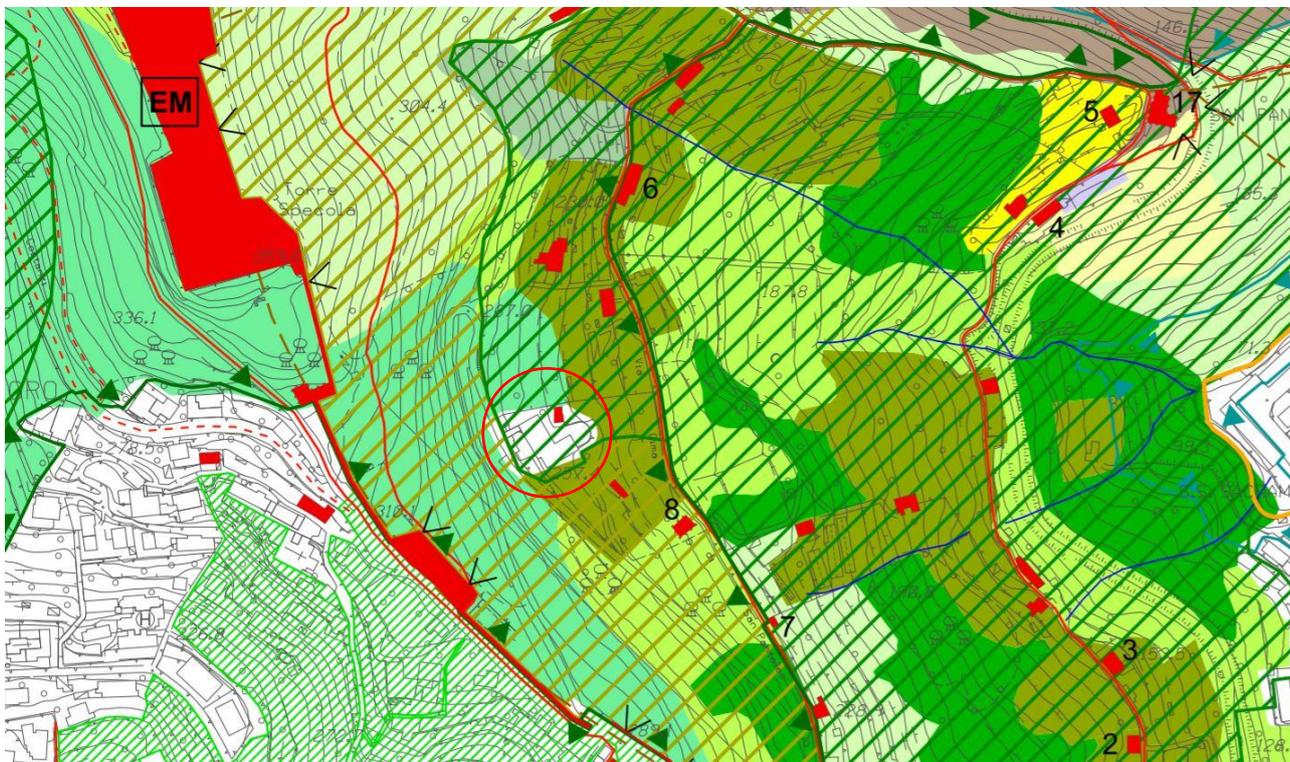


Figura 6 – PUC Livello 3 – Assetto urbanistico LEGENDA

Il Livello paesaggistico puntuale del PUC inserisce l'area in "Paesaggio agrario".

L'area è inoltre interna al Parco di interesse naturalistico e paesaggistico "Parco delle mura" (istituito con DGR 1506 dl 2008).



Paesaggio agrario



Elemento storico-artistico ed emergenza esteticamente rilevante



PARCHI D'INTERESSE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO

- D** Parco delle Mura
(perimetro che comprende il confine del Parco delle Mura DGR 1506/2008)
13 Forte Castellaccio
14 Forte Begato
15 Forte Sperone
16 Forte Puin

Figura 7 – PUC – Livello paesaggistico puntuale del PUC - LEGENDA

La variante urbanistica di cui trattasi riguarda il cambio di destinazione d'uso, il dimensionamento dell'ampliamento degli edifici, le regole compositive dell'edificio e le caratteristiche della nuova vegetazione.

Nello specifico, la variante prevede l'istituzione di un Ambito con disciplina urbanistica speciale, che prevede il mantenimento della funzione produttiva in essere e l'ampliamento degli edifici pari al 45% dell'esistente.

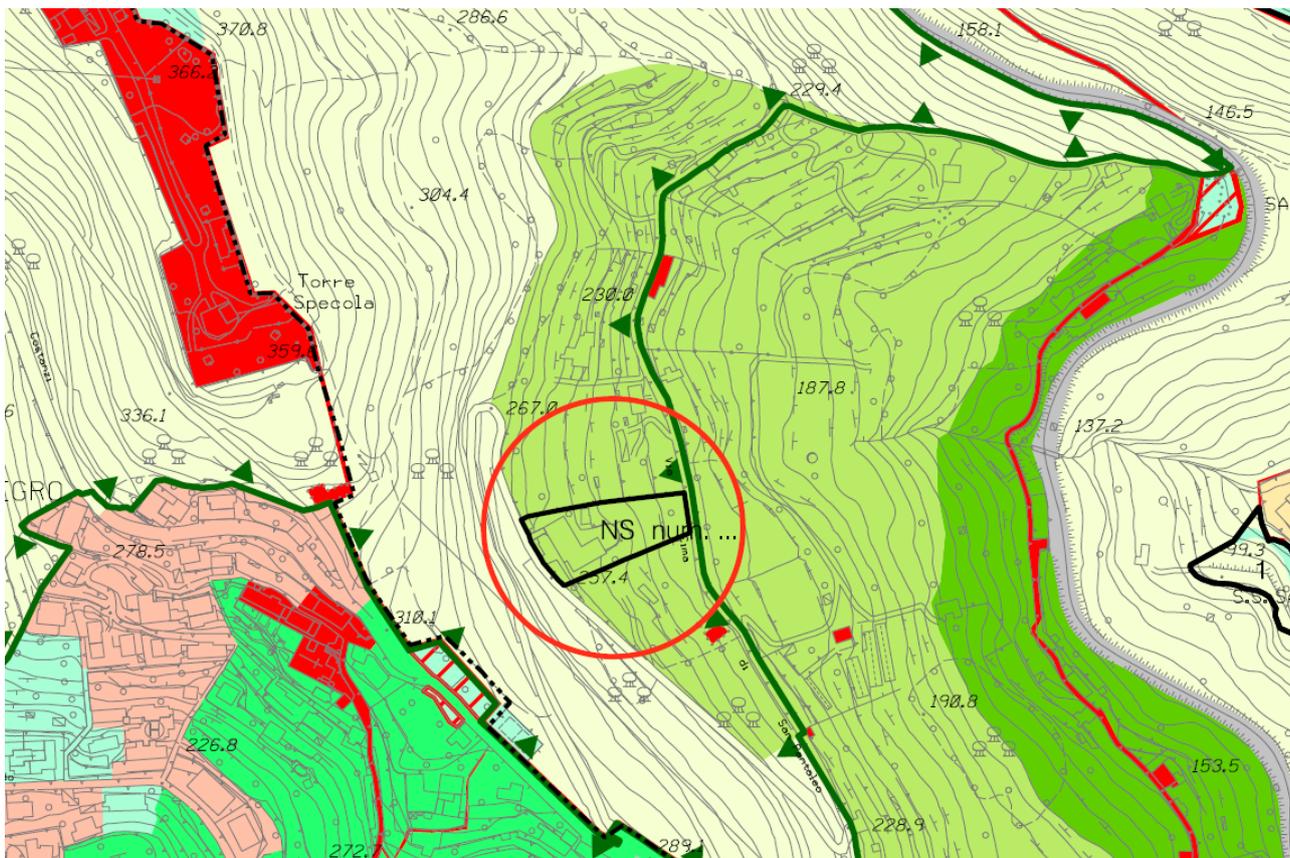


Figura 8 – PUC Perimetro della variante (in nero)

3.1 PARCO DELLE MURA

Il Parco è stato istituito su richiesta del Comune di Genova nel 2008 con DGR del 21.11.2008 n. 1506, “Istituzione dell’area naturale protetta di interesse locale nel Comune di Genova denominata Parco delle Mura, ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 22.2.1995 n. 12 e s.m.”.

Il Parco si estende in un ambito di circa 612 ettari, rappresentato dalla parte più alta dell’anfiteatro collinare sopra il centro cittadino e dalla fascia di crinale che divide le valli Polcevera e Bisagno, lungo lo sviluppo delle fortificazioni fino al confine con il Comune di Sant’Olcese.

Le finalità specifiche dell’Area protetta sono:

- “a. conservare gli ambienti naturali, sviluppandone appieno tutte le potenzialità derivanti dallo stretto rapporto con il tessuto urbano del Comune capoluogo;*
- b. promuovere interventi volti a superare mediante un disegno unitario le principali criticità ambientali quali, in particolare, il dissesto idrogeologico, la vulnerabilità agli incendi e alle fitopatologie, la qualità della copertura forestale e delle aree residuali abbandonate;*

c. contribuire alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale presente nel parco, con particolare riferimento al sistema difensivo delle muraglie e delle fortificazioni anche quale elemento identitario e testimoniale di Genova e della sua antica grandezza;

d. offrire alla comunità cittadina un ampio spazio naturale attrezzato, gestito ed accessibile quale parco peri-urbano nel quale gli aspetti ricreativi delle attività all'aria aperta possano essere arricchiti dalla dimensione naturalistica e storica;

e. coinvolgere negli interventi di conservazione e di valorizzazione del parco associazioni di volontariato, ambientali, sportive e culturali, raccogliendone e coordinandone l'apporto, secondo un progetto unitario di partecipazione e di crescita della cultura e della coscienza ambientale;

f. divulgare e promuovere la conoscenza dei valori del parco come laboratorio di educazione ambientale a disposizione delle scuole, della ricerca e della didattica scientifica in generale".¹⁰

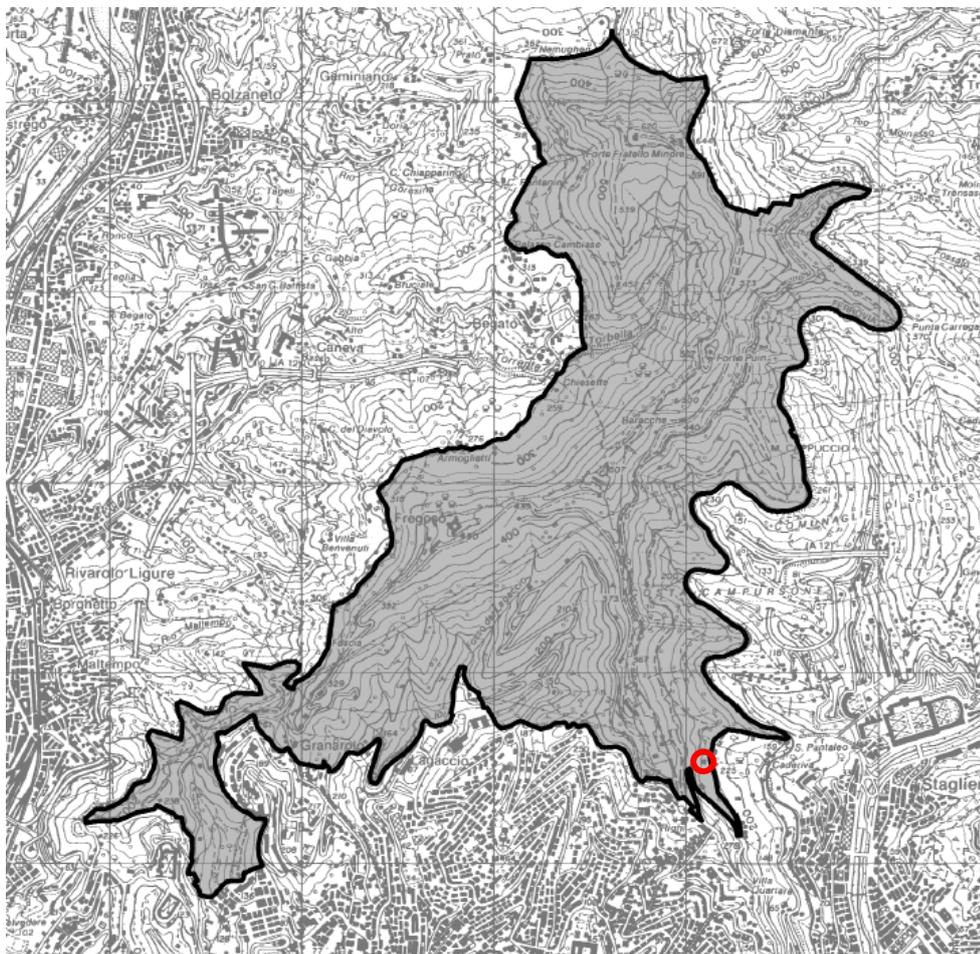


Figura 9 – Area protetta di interesse locale “Parco delle mura”

¹⁰ DGR del 21.11.2008 n. 1506, “Istituzione dell'area naturale protetta di interesse locale nel Comune di Genova denominata Parco delle Mura, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 22.2.1995 n. 12 e s.m.

Per quanto riguarda la normativa di tutela dell'Area protetta, la DGR sopra menzionata rimanda alla disciplina del PUC, integrata dalla puntuale applicazione della normativa di tutela dei beni storici e paesaggistici operante su tale area per effetto di provvedimenti di vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), ferma restando la facoltà del Comune di emanare apposite norme regolamentari ai sensi dell'art. 25 della LR 12/95 in relazione a specifici aspetti.

A oggi non è esistito alcun Regolamento specifico relativo al Parco di cui trattasi per cui occorre fare riferimento alla normativa di PUC¹¹.

L'Ente di gestione dell'area protetta è il Comune di Genova - Assessorato ai Lavori Pubblici, Manutenzioni e Politiche per lo sviluppo delle Vallate.

L'insediamento industriale Panarello è localizzato al margine sud del Parco ed era presente prima della definizione del perimetro del Parco stesso. L'area in oggetto non possedeva e non possiede le caratteristiche paesaggistiche, ambientali ed urbanistiche proprie dell'ambito a Parco per cui è necessaria la introduzione di una variante al perimetro del Parco in modo da rendere l'area oggetto di variante al PUC esterna al Parco stesso, in analogia con quanto illustrato nel successivo paragrafo 3.2.1 PTCP.

3.2 VERIFICA COERENZA ESTERNA

Nel presente paragrafo sono trattate le interferenze con Piani e Programmi sovraordinati e Vincoli.

3.2.1 PTCP

L'area oggetto della variante al PUC ricade oggi in "Aree Urbane: parchi urbani (PU)" assoggettate al regime normativo della CONSERVAZIONE.

La società Panarello svolge la sua attività dal 1962; lo stabilimento era presente nell'area prima dell'entrata in vigore del PTCP (adottato nel 1986 e approvato nel 1990) che ha inglobato impropriamente nel perimetro del PU Parco Urbano l'area marginale oggetto di una attività industriale con caratteristiche tipologiche, paesaggistiche, ambientali, oltre che urbanistiche, non compatibili con le connotazioni caratterizzanti del PU come definite dall'art. 36 NTA a PTCP che definisce i Parchi Urbani (PU) come quei "complessi aventi per definizione un elevato valore ambientale ed un'elevata vulnerabilità, tali da rendere prevalente l'esigenza di salvaguardarne la consistenza e la qualità rispetto ad ogni altra considerazione": risulta evidente che l'insediamento industriale di cui trattasi non sarebbe dovuto essere inserito nel perimetro PU anche in considerazione della localizzazione assolutamente marginale dell'edificio rispetto al perimetro del parco come evidenziato negli stralci cartografici sopra riportati.

Ne consegue che l'area in oggetto non possedeva e non possiede le caratteristiche morfologiche, paesistiche, ambientali ed urbanistiche proprie degli ambiti ricompresi in PU per mancanza degli elementi essenziali di "valore ambientale" propri dei Parchi Urbani.

¹¹ Art. 14) - Norme di rilevanza ambientale delle Norme Generali del PUC: "Il PUC recepisce l'Area protetta di interesse locale "Parco delle Mura" istituita, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 22.02.1995 n. 12 e ss.mm.ii.; in essa vigono le disposizioni di cui alla DGR n.126/2006 recante "Indirizzi per le attività agro-silvio-pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria".

Il regime di conservazione del Parco Urbano non consente l'ampiamiento volumetrico introdotto dalla variante al PUC (+45% della superficie utile esistente) per cui è necessaria la introduzione di una variante al PTCP in modo da rendere l'area coerente al regime già presente a levante.

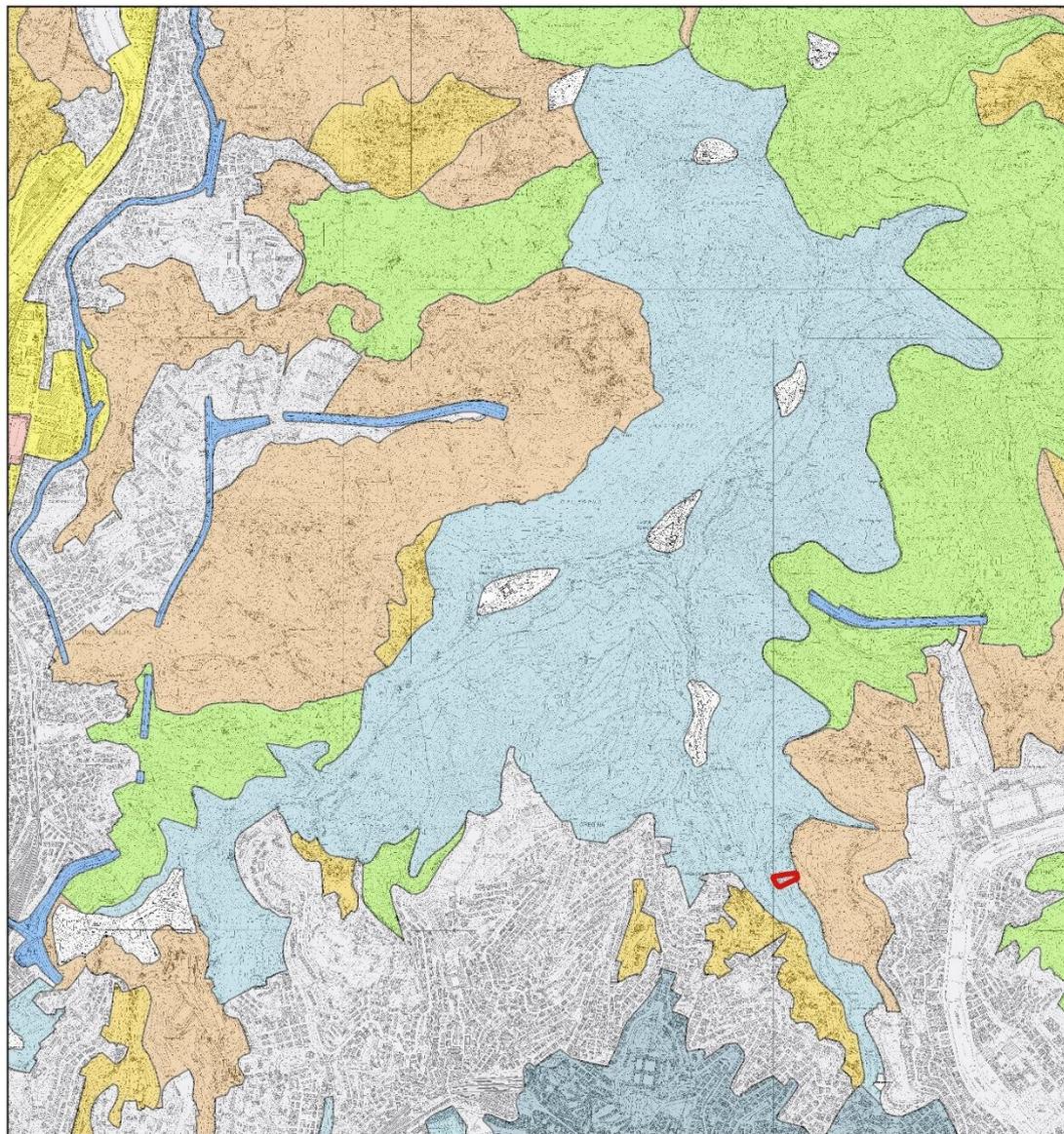
Il regime proposto è quello già presente a levante dell'area di cui trattasi, ovvero IS-MA Insedimenti sparsi, Mantenimento, che risulta essere idoneo e compatibile con i contenuti della variante al PUC (mantenimento della funzione industriale e aumento della superficie utile dell'edificio esistente del 45%) in quanto l'articolo 49, comma 3, delle NTA del PCP prevede: *"Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implicino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa"*.¹²

Il progetto di cui la Variante al PUC appare pienamente coerente con tale definizione.

Gli stralci cartografici alle pagine seguenti visualizzano:

- il perimetro della variante al PUC sovrapposto al PTCP vigente (lo stralcio comprende l'intera estensione del PU Parco urbano)
- il perimetro della variante al PUC sovrapposto al PTCP vigente: zoom
- il perimetro della variante sovrapposto al PTCP in variante (IS-MA Insedimenti Sparsi regime di Mantenimento): zoom.

¹² **Art. 49 Insedimenti Sparsi - Regime normativo di MANTENIMENTO (IS-MA)** 1. Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, sempreché questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso. 2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno. 3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implicino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.



LEGENDA

 Perimetro variante PUC

Zonizzazione_Assetto_Insediativo

 AE

 ANI MA

 ID MA

 ID MO-A

 IS MA

 PU

010000 m

Figura 10 – PTCP vigente con sovrapposto perimetro variante PUC

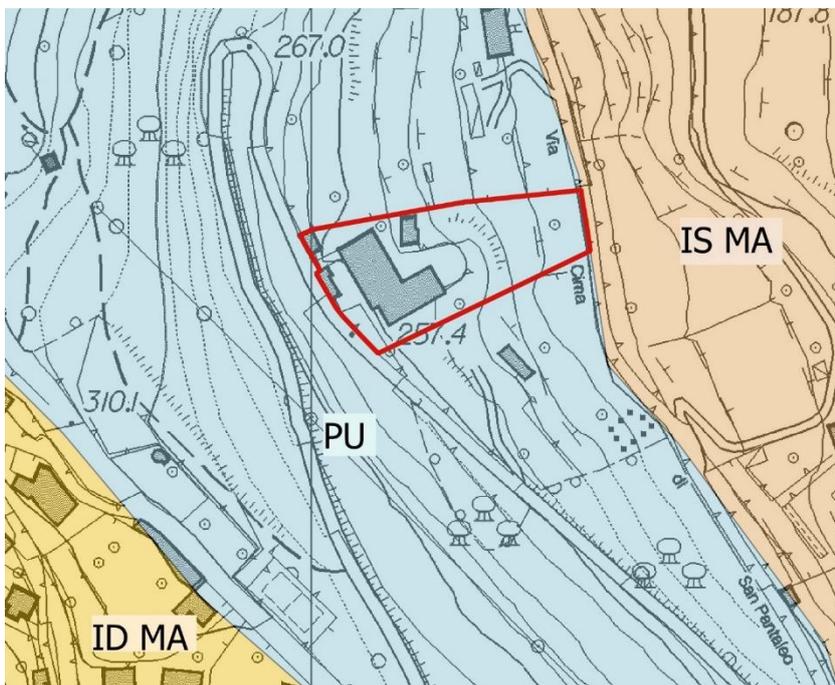


Figura 11 – PTCP vigente con sovrapposto perimetro variante PUC (ZOOM)

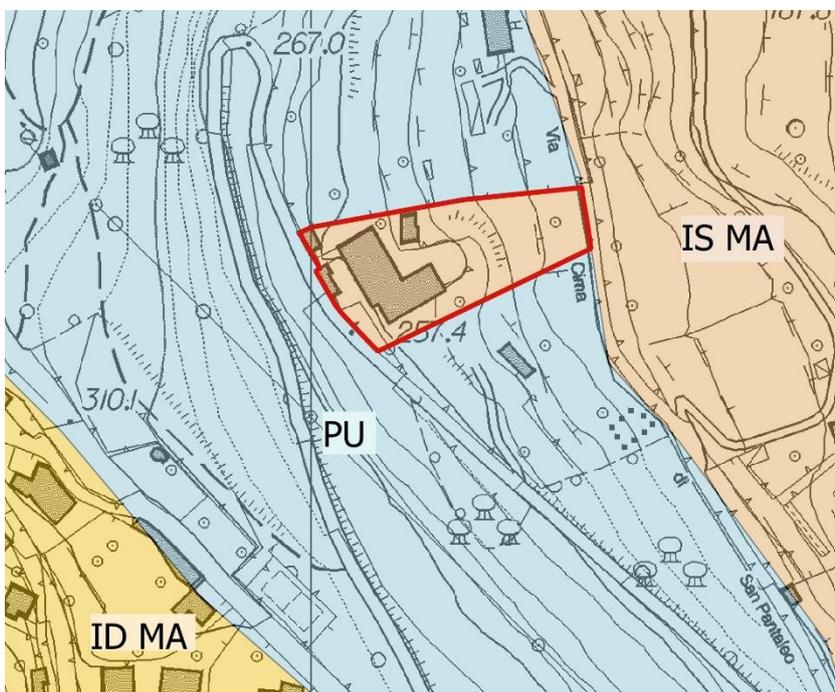


Figura 12 – proposta variante PTCP con sovrapposto perimetro variante PUC

3.2.2 PTC PROVINCIALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

L'area interessata dalla variante ricade nel Sistema del Verde del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale della Città Metropolitana di Genova all'interno dell'ambito "Parchi urbani territoriali previsti dalla pianificazione comunale" (PUT).

3.2.3 TUTELE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

L'area della variante ricade in Vincolo paesaggistico "Bellezza d'Insieme".

I dati del vincolo sono riportati nella seguente tabella.

Codice vincolo 070056

Numero

Progressivo per 16

Comune

Oggetto del Vincolo *"Zona alta della città di Genova comprendente i forti di Castellaccio, Sperone e Begato che costituisce una cornice naturale con vedute panoramiche su altre località della riviera di ponente e levante"*

Tipo Decreto Decreto Ministeriale

Data del decreto 13/02/1968

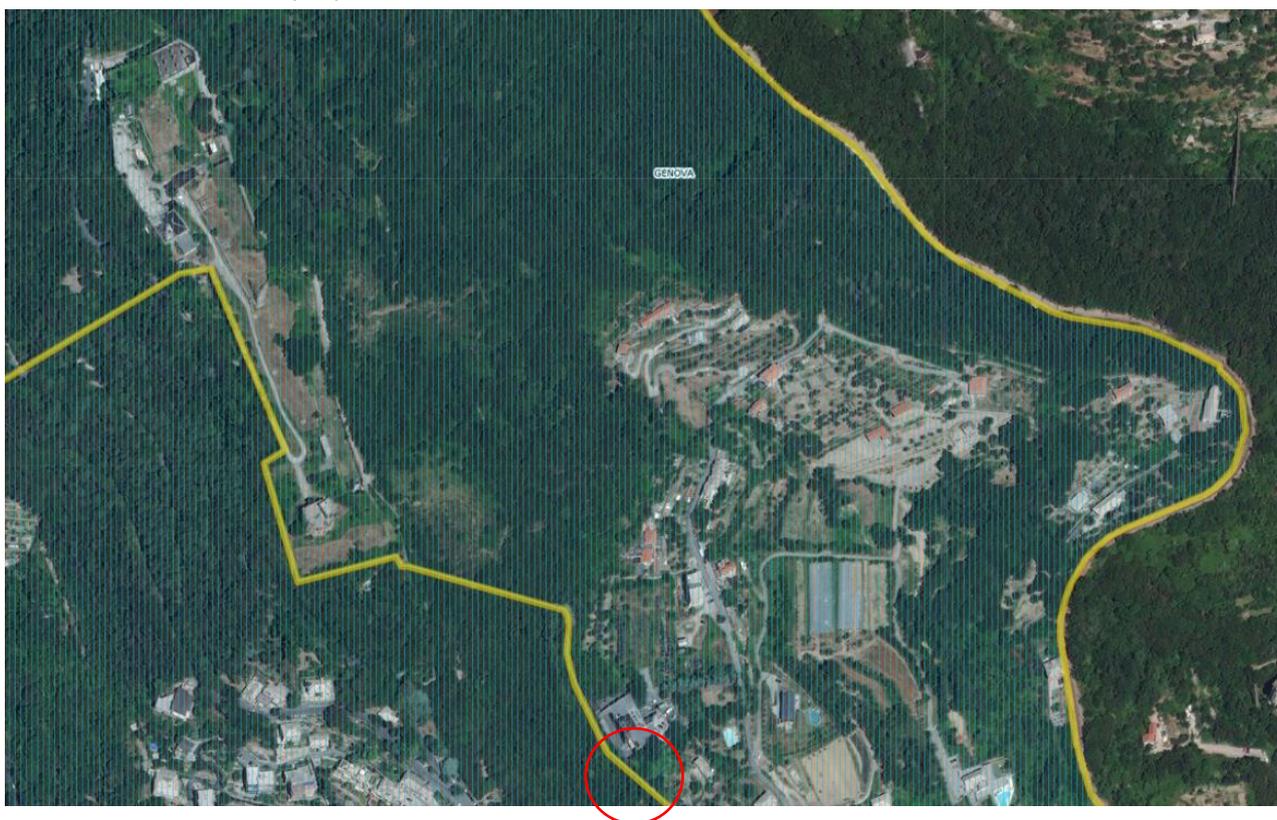


Figura 13 – Aree in vincolo paesaggistico



Per quanto riguarda la presenza di beni soggetti a vincoli architettonici e archeologici gli stessi non sono presenti nell'area di variante, come illustrato nelle immagini seguenti.

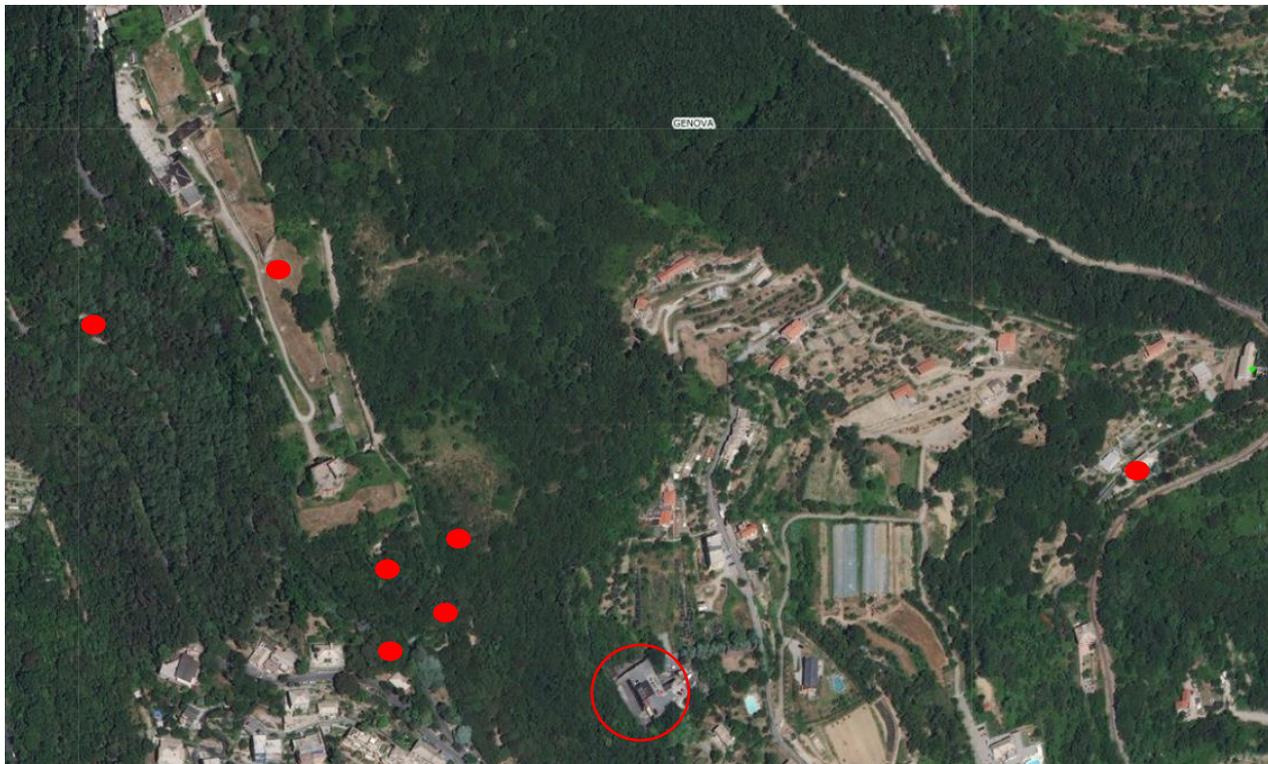


Figura 14 – Vincoli architettonici puntali



Figura 15 – Vincoli archeologici (Forte Castellaccio)

3.2.4 PIANO DI BACINO: SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO

L'area oggetto della variante è stata recentemente ripermetrata con DD numero NP/2019/168412 del 2019, per quanto riguarda la suscettività al dissesto, passando da Pg3a a Pg3b.

La cartografia in allegato a fine testo riporta la nuova perimetrazione con evidenziato il perimetro della variante.

3.2.5 RETICOLO IDROGRAFICO

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 507 del 21 giugno 2019, ha adottato la nuova cartografia aggiornata del reticolo idrografico regionale ai sensi dell'art. 91 della LR 18/1999.

Nella figura che segue è riportata la posizione della variante rispetto al reticolo idrografico. Non sono presenti interferenze.

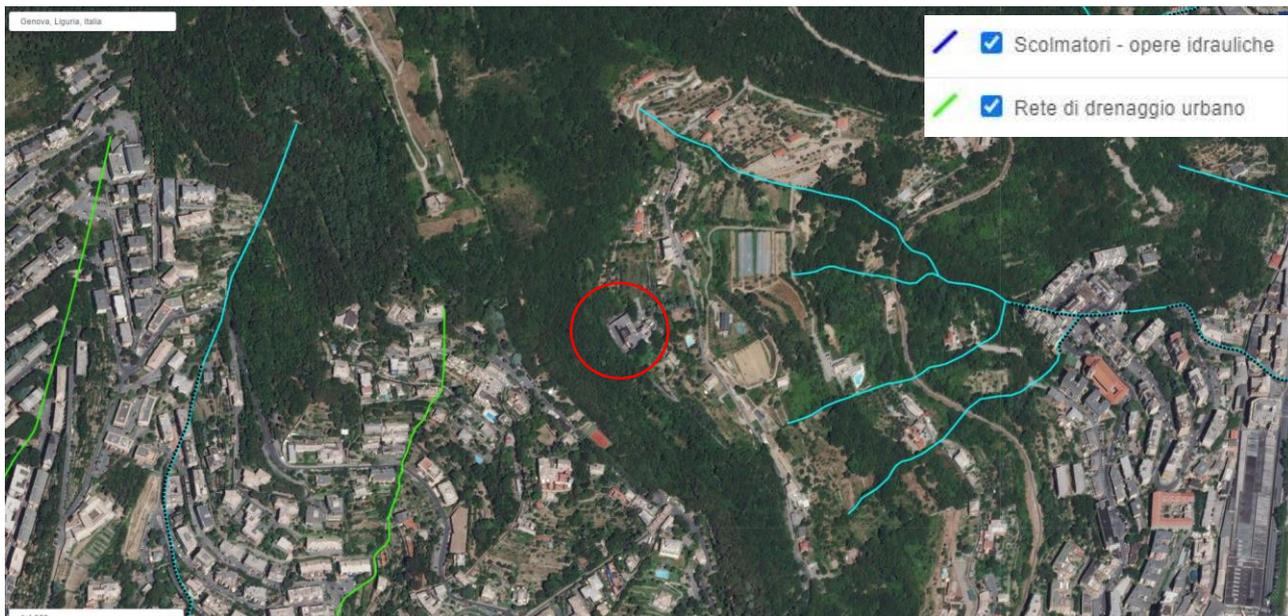


Figura 16 – Reticolo idrografico

<https://geoportal.regione.liguria.it/catalogo/mappe.html?typeEvent=detailFromHome&idmap=2070>

3.2.6 DERIVAZIONI IDRAULICHE

L'area della variante non interferisce con derivazioni idrauliche (pozzi e sorgenti) come si evince dalla figura che segue tratta dal geoportale regionale.

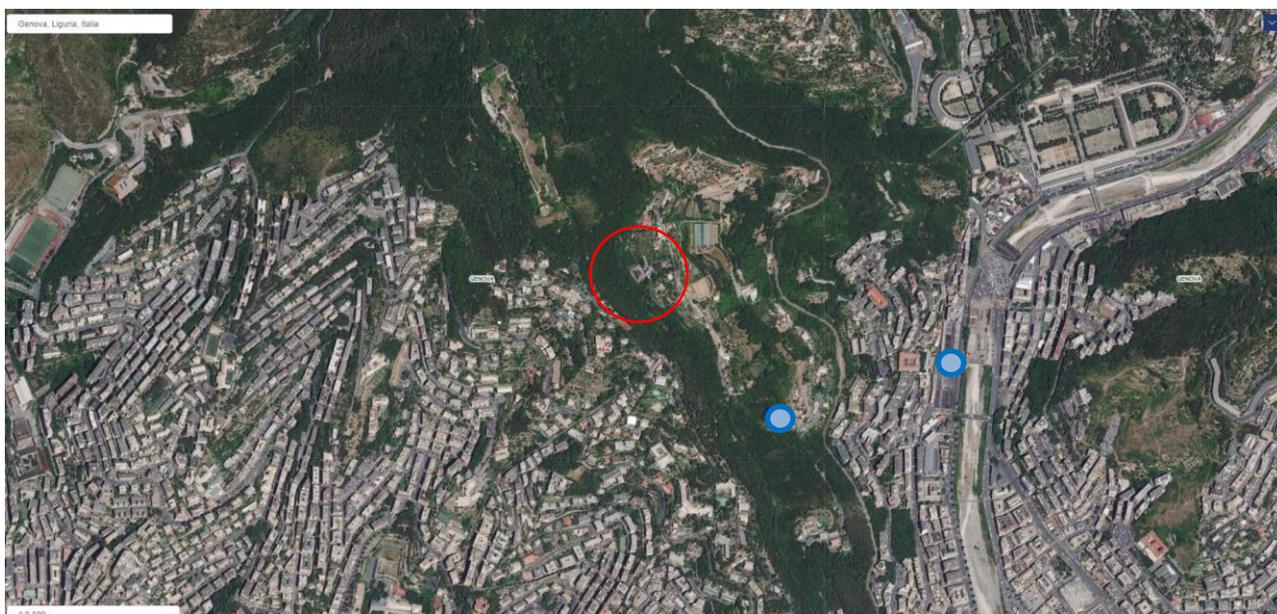


Figura 17 – Derivazioni idrauliche

<http://svcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/ambiente-tematiche/index.html?canale=23>

3.2.7 RETE NATURA 2000 E RETE ECOLOGICA

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, 7 aprile 2017, designa 74 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Liguria, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE.

Nell'area della variante non ricadono ZSC. Nell'area vasta e non interferente con l'intervento è localizzato lo ZSC denominato Torre Quezzi:

Identificativo INSPIRE	IT.RLIG.SIC-IT1331606
Codice Sito	IT1331606
Denominazione Sito	TORRE QUEZZI
Data Provvedimento Istitutivo Sito	2006-07-19
Tipo	terrestre
Zona a Conservazione Speciale	SI
Regione Biogeografica di Appartenenza	Mediterranea
Ente Gestore	PROVINCIA DI GENOVA

Non sono presenti Zone a Protezione Speciale (ZPS).

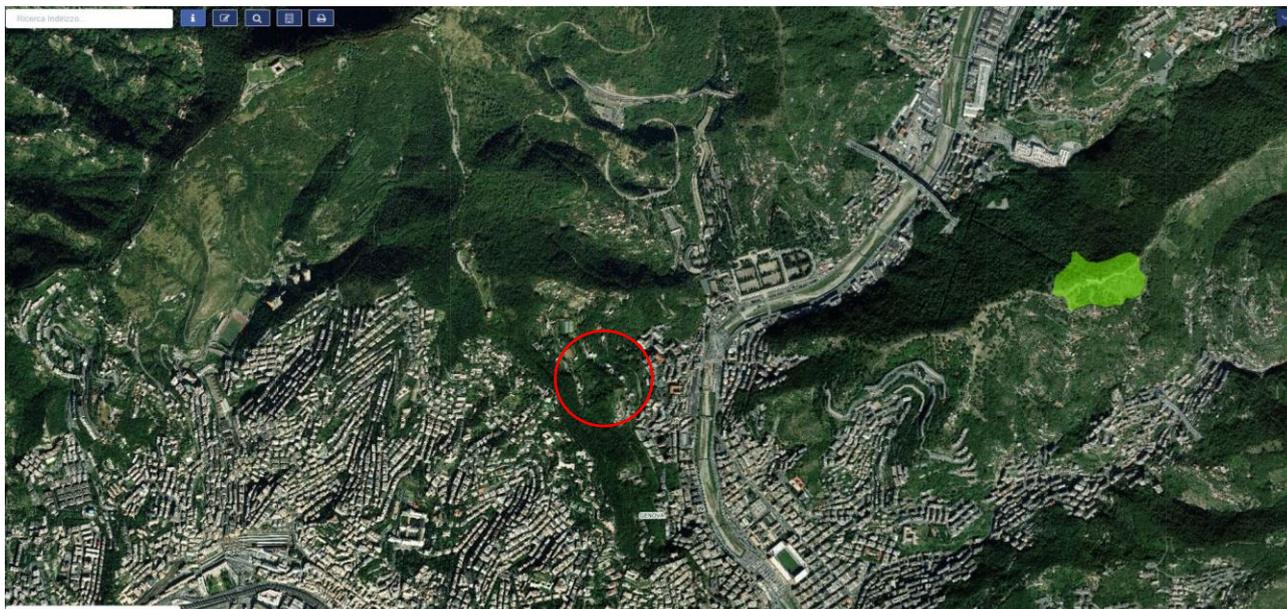


Figura 18 – ZSC Torre Quezzi

Per riguarda la Rete ecologica, l'area oggetto di variante ricade parzialmente all'interno di una Tappa di attraversamento per specie di ambienti aperti, come riportato nella planimetria allegata a fine testo.

3.2.8 INTERFERENZA CON ELETTRODOTTI

A sud dell'area è presente l'elettrodotto Staglieno-Montoggio (125 KV). Come riportato nella planimetria in allegato a fine testo l'area oggetto di variante risulta esterna al corridoio di attenzione pertinente all'elettrodotto in questione.

La variante permette l'ampliamento sullo stesso sedime dell'edificio esistente senza interessare aree con presenza di elettrodotti sotterranei.

3.2.9 ZONIZZAZIONE ACUSTICA

L'area ricade in classe III (aree di tipo misto) della Zonizzazione acustica comunale.

La funzione in esame è coerente alla classificazione acustica.

Nella planimetria allegata a fine testo è riportata l'area di variante sovrapposta alla zonizzazione acustica.

3.2.10 PROGETTI ASSOGGETTATI A VIA

Non sono presenti interferenze con opere assoggettate a procedure di VIA (regionale/nazionale) come si evince dalla figura seguente. Si precisa che la linea azzurra corrisponde al progetto (mai approvato) della linea metropolitana tratta Brignole – Staglieno.

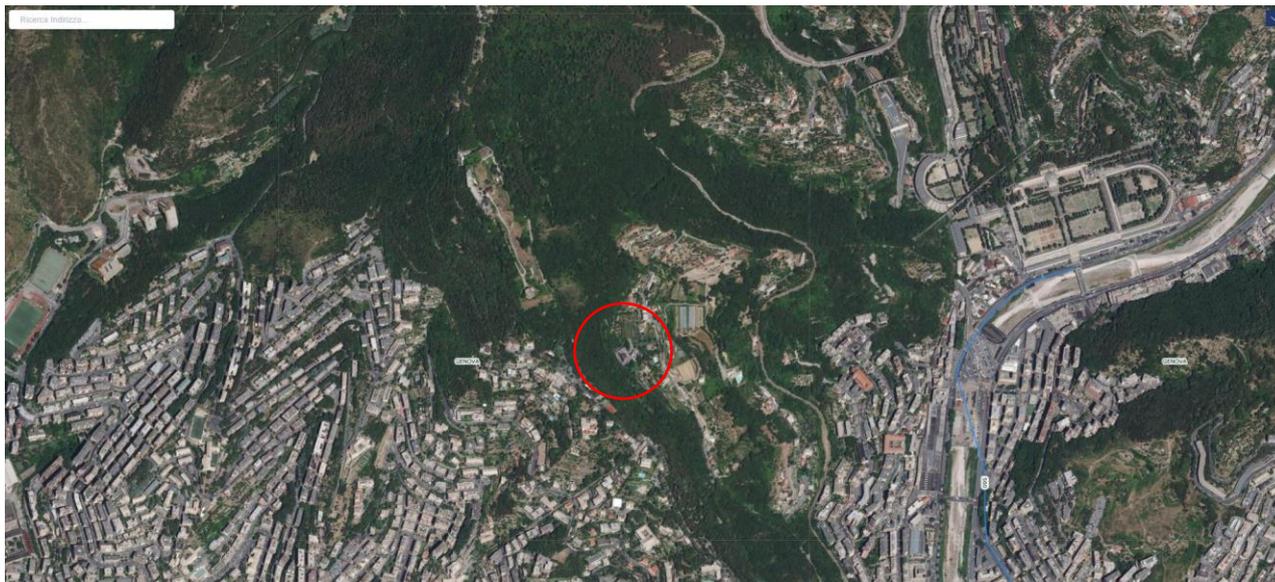


Figura 19 – Progetti assoggettati a VIA

Identificativo	27
Numero Pratica	095
Tipo Procedura	Screening
Oggetto della Pratica	Metropolitana di Genova - tratta Brignole - Staglieno

Proponente	Comune di Genova
Esito Procedura	VIA
Numero Provvedimento	Delibera n. 1492 del 28/12/2000

3.3 PERTINENZA DEL PIANO O DEL PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

Il presente caso di studio non ha respiro tale da poter “promuovere lo sviluppo sostenibile”. Il progetto rispetta le prescrizioni ambientali del PUC per quanto riguarda la permeabilità dei suoli e l'uso di energie rinnovabili.¹³

4 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

4.1 RISORSE IDRICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La variante al PUC di cui trattasi non incide sull'utilizzo delle risorse idriche.

Il progetto di ampliamento dello stabilimento non prevede variazioni rispetto all'assetto attuale.

Premesso che l'incremento della produzione previsto non comporta un incremento degli addetti, gli scarichi di tipo domestico (servizi igienici e spogliatoi) continueranno ad essere smaltiti in fossa Imhoff a dispersione come attualmente avviene.

Le acque di tipo industriale (lavaggio), come comunicato dall'azienda, sono attualmente gestite come rifiuto e conferite all'impianto di depurazione consortile di Savona tramite automezzo una volta al mese. L'incremento dei quantitativi, data la tipologia di reflu, non può essere considerato proporzionale all'incremento produttivo (in particolare sarà inferiore) e comunque non andrà ad incidere sul sistema di trattamento locale.

4.2 RISCHI GEOLOGICI (SUSCETTIVITÀ DISSESTO)

L'area di variante ricade in zona Pg3b.

Tale zonizzazione consente la realizzazione dell'intervento a determinate condizioni come specificato nella relazione geologica a firma del dott. geologo Luca Sivori, di cui si riportano le conclusioni:

“Sulla base di quanto emerso nel corso delle indagini, in considerazione della tipologia d'intervento il sito in oggetto è ritenuto idoneo sotto il profilo geologico a ospitare le opere in progetto, in considerazione soprattutto delle prescrizioni su indicate.

¹³ PUC, Norme Generali, articolo 14) Norme di rilevanza ambientale

Tenendo conto della ricostruzione dei caratteri di pericolosità geologica del territorio, analizzati nel presente elaborato tecnico, si esprime un giudizio positivo in merito alla compatibilità degli interventi edilizi a progetto in relazione agli strumenti di pianificazione geologica del territorio vigenti a scala comunale e di bacino.

L'intervento in progetto, se attuato seguendo le raccomandazioni costruttive indicate in precedenza, non altera quindi l'assetto geomorfologico dei luoghi e non comporta interferenza con i manufatti limitrofi".

Per approfondimenti si rimanda alle due relazioni geologiche presenti in allegato:

- "Indagini finalizzate alla proposta di ripermetrazione di una porzione di versante classificata in frana quiescente nel Piano di Bacino Stralcio del T. Bisagno in località San Pantaleo nel Comune di Genova" a cura del dott. geologo Luca Sivori e del dott. Geologo Fabio Tedeschi;
- "Relazione geologica" a cura del dott. geologo Luca Sivori.

4.3 IMPATTO ACUSTICO

Una specifica indagine finalizzata alla valutazione dell'impatto acustico dello stabilimento a valle di un intervento di risanamento acustico è stata eseguita nel 2010 a cura della Società Servizi Industriali Genova SIGE.

Non essendo prevista l'attivazione di nuove fonti emmissive e non essendo intervenute variazioni nella zonizzazione acustica comunale, tale valutazione è da ritenersi rappresentativa della situazione in essere.

Dalla relazione in questione sono tratte le considerazioni che seguono.

Lo stabilimento è inserito in Classe III "Aree di tipo misto", così come le residenze che costituiscono i recettori più prossimi.

I pertinenti valori limite di emissione ed immissione per la Classe III sono riportati nella tabella che segue.

Classificazione acustica		Valori limite [dB(A)]			
		Periodo diurno		Periodo notturno	
Classe	Descrizione	immissione	emissione	immissione	emissione
I	Aree particolarmente protette	50	45	40	35
II	Aree prevalentemente residenziali	55	50	45	40
III	Aree di tipo misto	60	55	50	45
IV	Aree di intensa attività umana	65	60	55	50
V	Aree prevalentemente industriali	70	65	60	55
VI	Aree esclusivamente industriali.	70	65	70	65

Poiché le lavorazioni si sviluppano nelle 24 ore, i valori di emissione devono inoltre rispettare il cosiddetto limite differenziale di 3 dB(A) rispetto al rumore residuo di fondo durante il periodo notturno.

Nell'ambito dell'indagine sono stati rilevati i livelli di rumore nel periodo notturno presso i recettori più prossimi la cui ubicazione è riportata nella figura che segue.

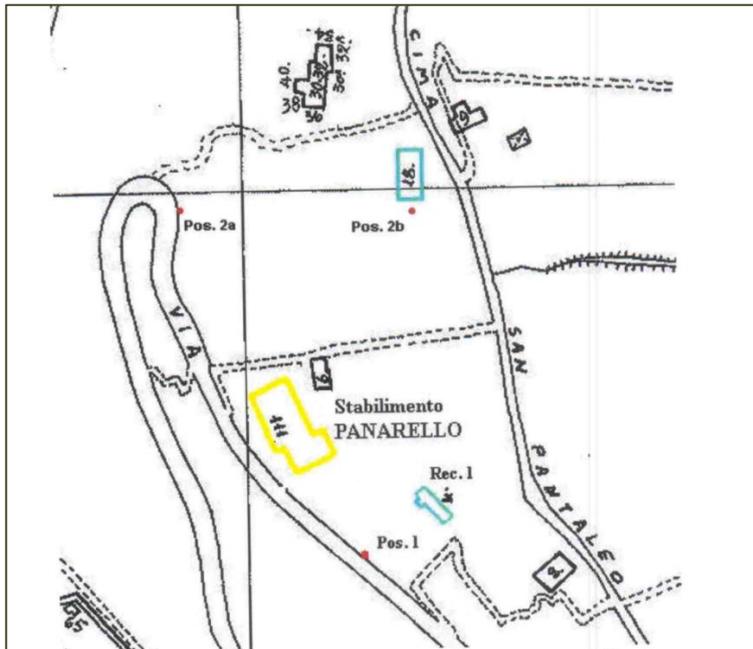


Figura 20 – Posizione dei recettori acustici

I livelli di immissione sono risultati pari rispettivamente pari a 44,0 e 44,5 dBA contro un limite di 50 e quelli di emissione pari a 39,5 - 40,0 e 41,5 dBA contro un limite 45.

Il limite differenziale, stimato in via cautelativa non tenendo conto dell'attenuazione attribuibile agli involucri dei recettori, è risultato pari a 3 dBA in prossimità del civico 4 di Via Cima di S. Pantaleo e 2 dBA presso il civico 18, quindi inferiori al limite consentito di 3 dBA.

L'attestazione conclusiva del Tecnico Competente è stata pertanto che i valori di rumore attribuibili allo stabilimento sono conformi ai limiti di legge.

Il progetto a cui fa riferimento la variante non prevede nuove emissioni acustiche rispetto allo stato di fatto.

A dicembre 2021 è stato fatto un secondo studio acustico a cura del Tecnico competente in acustica geom. Giuseppe Tiplido, finalizzato principalmente a valutare l'impatto acustico ambientale dell'insediamento produttivo nel periodo notturno.

Lo studio ha accertato che sia di giorno, sia di notte i valori sono compatibili con i cogenti limiti di legge.

4.4 INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Lo stabilimento, sotto il profilo della zonizzazione ai sensi del D.Lgs. 155/2010, fa parte dell'agglomerato di Genova, caratterizzato nel suo insieme da persistenti scostamenti dagli standard normativi per quanto riguarda il Biossido d'Azoto e l'Ozono (quest'ultimo risulta superato anche nelle aree urbane non direttamente influenzate da sorgenti emissive).

Tutti gli altri contaminanti oggetto di monitoraggio ai sensi della normativa vigente (Biossido di Zolfo, Polveri PM10, Polveri PM2,5, Ossido di Carbonio, Benzene, Metalli, Benzo(a)pirene) risultano, come del resto in generale nell'intera Regione, conformi.

La stazione di rilevazione della qualità dell'aria più prossima all'area d'intervento è quella ubicata in Corso Firenze, dedicata alla rilevazione dell'inquinamento urbano di fondo.

In tale stazione, anche le medie annue relative al Biossido di Azoto risultano conformi, con tendenza alla diminuzione, a partire dal 2015.

Nella tabella che segue, elaborata a partire dai dati reperibili sul sito della Regione Liguria¹⁴ sono riportati i valori delle medie annue di Biossido di Azoto registrati dal 2014 al 2019 espressi in $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Media annua	38	43	32	31	26	24

Il valore limite di riferimento è $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

I diversi colori delle campiture indicano se, con riferimento al D.Lgs. 155/2010, il valore registrato è inferiore alla soglia di valutazione inferiore (verde), intermedio tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore (giallo), superiore alla soglia di valutazione superiore (arancio) o superiore al limite (rosso).

L'insediamento è quindi inserito in un contesto ambientale in cui (a parte l'Ozono di cui si è detto) non sussistono criticità sotto il profilo della qualità dell'aria.

Le emissioni dello stabilimento sono essenzialmente riferite agli impianti di riscaldamento e ai forni dedicati alla produzione.

Relativamente a questi ultimi, vige una specifica autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Genova con scadenza 2025.

L'autorizzazione prende in considerazione cinque emissioni (da E1 a E5), associate allo schema emissivo articolato come dal prospetto che segue.

Linea produzione biscotti e pandolci		
Unità	Potenzialità (Kcal/h)	Emissione
Forno 1	430.000	E1, E2
Forno 2	370.000	E3
Forno 3	140.000	E4
Linea produzione pasticceria fresca		
Forno 4	77.000	E5

¹⁴ http://www.ambienteinliguria.it/eco3/DTS_GENERALE/20191014/ValutazioneAnnuale_2018.pdf

Nell'autorizzazione in parola, considerata la natura e la tipologia degli impianti, non vengono individuati limiti specifici alle emissioni, ferma restando la prevista manutenzione dei bruciatori, alimentati a gasolio.

Alla scadenza dell'autorizzazione vigente, occorrerà dotarsi di AUA secondo quanto previsto dal D.P.R. 59/2013.

La tipologia d'impianto previsto (Panificazione, pasticceria ed affini con consumo di farina inferiore a 1.500 kg/giorno) ricade tra le attività soggette ad autorizzazione generale ai sensi del comma 2 dell'articolo 272 del D.Lgs. 152/06. Con riferimento ai D.P.R. di cui sopra, per tali impianti sono previsti limiti specifici per le polveri e l'installazione di filtri a carboni attivi per l'abbattimento dei composti organici volatili.

Ciò potrà determinare un ulteriore miglioramento della qualità dell'aria che, come illustrato in precedenza, già allo stato attuale non presenta criticità.

4.5 INTERFERENZE CON GLI AMBIENTI NATURALI

L'area della variante è interessata da elementi della Rete ecologica della Regione Liguria.

Nello specifico è presente:

- una tappa attraversamento (*stepping stone*) per specie legate ad ambienti aperti (ID 54283) avente come specie target *Lanius collurio* e *Caprimulgus europaeus*.

Tale elemento è individuato con DGR 1793/2009 "Istituzione Rete ecologica ai sensi della L.R. 28/2009 art. 3" dalla Regione Liguria. S

Si ricorda che la rete ecologica ligure individua diversi elementi, fra cui Nuclei centrali e Aree di interconnessione territoriale; fra queste ultime i corridoi ecologici e le *stepping-stones* (tappe di attraversamento) che permettono, attraverso una sequenza di piccole aree di idoneità ecologica fra loro separate, una connessione per il gruppo di specie target (www.ambienteinliguria.it), La Rete ecologica è progettata per essere funzionale da un punto di vista della connettività ecologica ad alcune specie legate ad ambienti specifici e presenti nell'area vasta e nelle ZSC collegate, **ma non fornisce alcuna informazione certa o documentata riguardante la presenza o assenza delle specie target nell'area a progetto.**



Figura 21 – Sovrapposizione Rete ecologica regionale con area di variante

L'area di variante interessa circa 250 m² della *stepping stone* (di estensione complessiva pari a circa 23 ha), e corrispondente a circa lo 0,001% della sua superficie.

La variante prevede per l'area interessata dalla *stepping stone* la realizzazione di un ampliamento dei due edifici esistenti in un contesto sostanzialmente periurbano con presenza di aree a verde urbano (giardini ed aree private) e pertinenze degli edifici esistenti. Non vengono pertanto intaccati ambienti naturali riconducibili ad habitat di specie soprattutto in riferimento alle specie target della RER (*L. collurio* e *C. europaeus*).

Da un'analisi delle aree circostanti allo stabilimento esistente, inoltre, risulta evidente come tale porzione della *stepping stone* in oggetto, nelle intenzioni progettata per conservare tipologie ambientali riconducibili ad habitat di aree aperte, in realtà allo stato di fatto è occupata da vegetazione boschiva e terrazzamenti arbustati e/o alberati in un contesto seminaturale fortemente influenzato dalla componente antropica.



Figura 22 – Stabilimento Panarello e area circostante

Lo stato degli ambienti e le condizioni di attuale scarsa naturalità rendono l'area di ridotto interesse da un punto di vista della connettività ecologica e del mantenimento della Rete Ecologica così come progettata.

La variante quindi non interferisce con gli obiettivi di conservazione della RER.

4.6 ASPETTI PAESAGGISTICI

Oggetto del presente Rapporto ambientale è la variante al PUC e non il progetto presentato a suo tempo dal Proponente.

La Norma speciale formulata dalla Civica Amministrazione introduce chiare indicazioni architettoniche e paesaggistiche che dovranno essere recepite dal progetto prevedendo la ricomposizione architettonica complessiva dell'edificio esistente e un accurato progetto del verde.

La Conferenza dei Servizi indetta per l'approvazione del progetto dovrà verificare la qualità architettonica del progetto che dovrà rispondere ai requisiti richiesti dalla Norma speciale. Il progetto del verde assumerà pertanto una importanza rilevante anche se l'area della variante ha dimensioni estremamente contenute. Tale progetto dovrà fondersi in maniera armoniosa con l'edificio introducendo elementi quali quinte vegetate, filari, nuove alberature, al fine di frammentare la compattezza del volume sia nelle viste ravvicinate, sia da quelle in campo lungo.

E' stato redatto uno studio sulle caratteristiche vegetazionali dell'area, a firma dell'agrotecnico Dino Incerti e presente in allegato, che analizza la composizione forestale evidenziando le specie autoctone da utilizzare, tra cui lecci, roverelle e bagolari.

Il progetto potrà prevedere inoltre l'inserimento di una copertura piana a verde intensivo per mitigare l'inserimento visivo dai punti di vista a quota maggiore dell'edificio.

Il progetto dovrà recepire tutte le prescrizioni imposte al fine di migliorare sensibilmente l'inserimento dell'edificio nel paesaggio rispetto allo stato di fatto. In altre parole si ritiene che la necessità dell'ampliamento dell'edificio esistente debba diventare l'occasione per migliorare la qualità architettonica dello stesso e realizzare un efficace progetto del verde in grado di minimizzare la vista dell'edificio.

5 CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni esposte nei capitoli precedenti gli impatti derivanti dalla variante non sono tali da produrre effetti significativi sull'ambiente.

Purtuttavia si rende necessaria una variante al PTCP e al perimetro dell'Area naturale protetta di interesse locale "Parco delle mura".



6 SITI WEB

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

<http://www.beniculturali.it>

<https://geoportal.regione.liguria.it/>

<http://www.regione.liguria.it>

<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/rete-sinanet>

<http://www.isprambiente.gov.it/it/banche-dati>

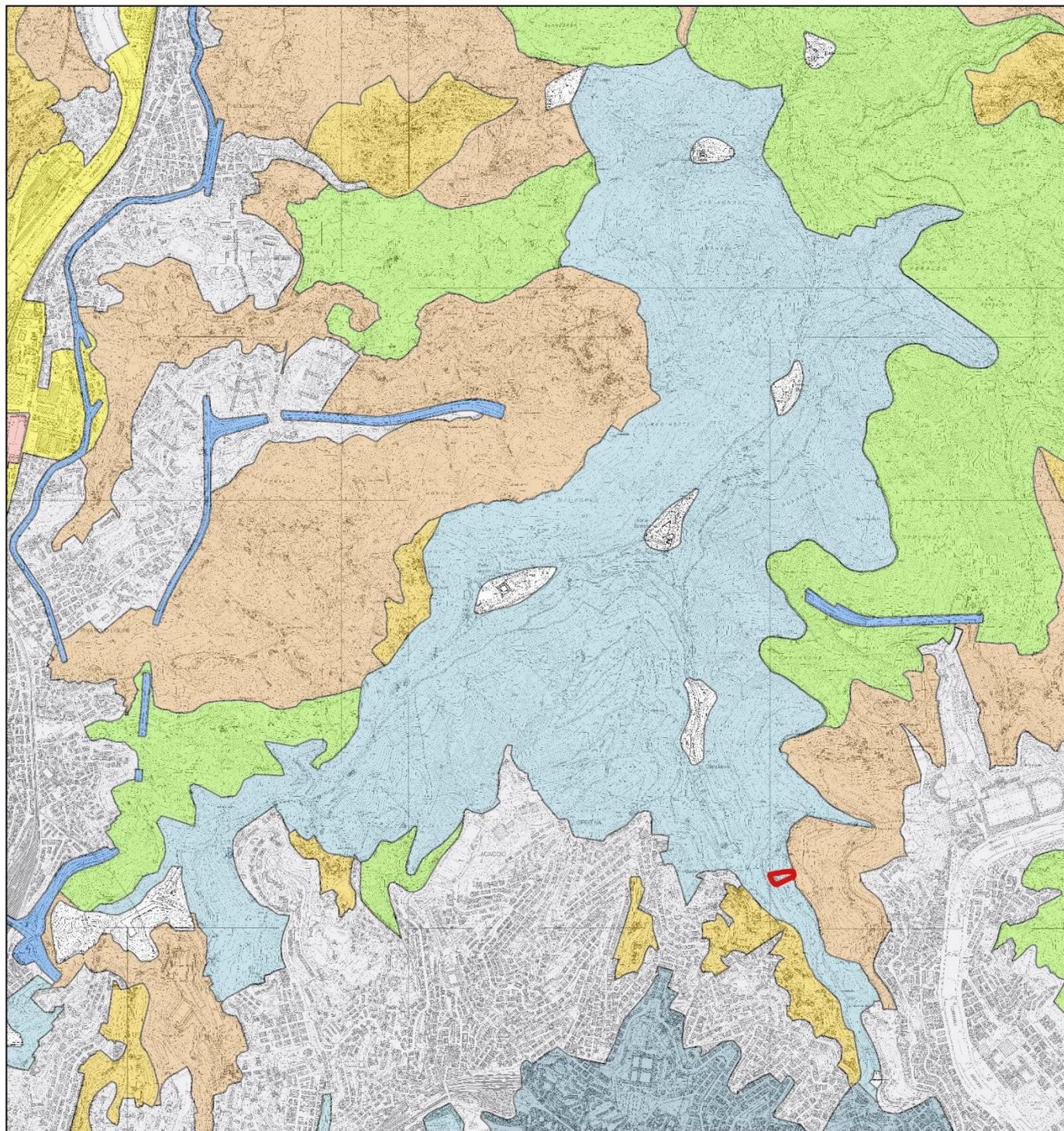
<http://www.comune.genova.it/servizi/puc>

7 ALLEGATI A FINE TESTO

- [1] Tavola PTCP _scala 1 a 10000
- [2] Tavola PTCP ZOOM _scala 1 a 2000
- [3] Tavola VARIANTE PTCP ZOOM _scala 1 a 2000
- [4] Tavola AREE PROETTE _scala 1 a 5000
- [5] Tavola SUSCETTIVITA' AL DISSESTO _scala 1 a 5000
- [6] Tavola RETE ECOLOGICA _scala 1 a 5000
- [7] Tavola ELETTRODOTTI _scala 1 a 5000
- [8] Tavola ZONIZZAZIONE ACUSTICA _scala 1 a 5000

8 ALLEGATI ESTERNI

- [1] “Indagini finalizzate alla proposta di ripermetrazione di una porzione di versante classificata in frana quiescente nel Piano di Bacino Stralcio del T. Bisagno in località San Pantaleo nel Comune di Genova” a cura del dott. geologo Luca Sivori e del dott. Geologo Fabio Tedeschi
- [2] “Relazione geologica” a cura del dott. geologo Luca Sivori
- [3] “Relazione agronomica” a cura dell’agrotecnico Dino Incerti
- [4] “Valutazione di impatto acustico” a cura del tecnico competente in acustica ing. Andrea Drago
- [5] “Valutazione di impatto acustico” a cura del tecnico competente in acustica geometra Giuseppe Tiplado



010000 m

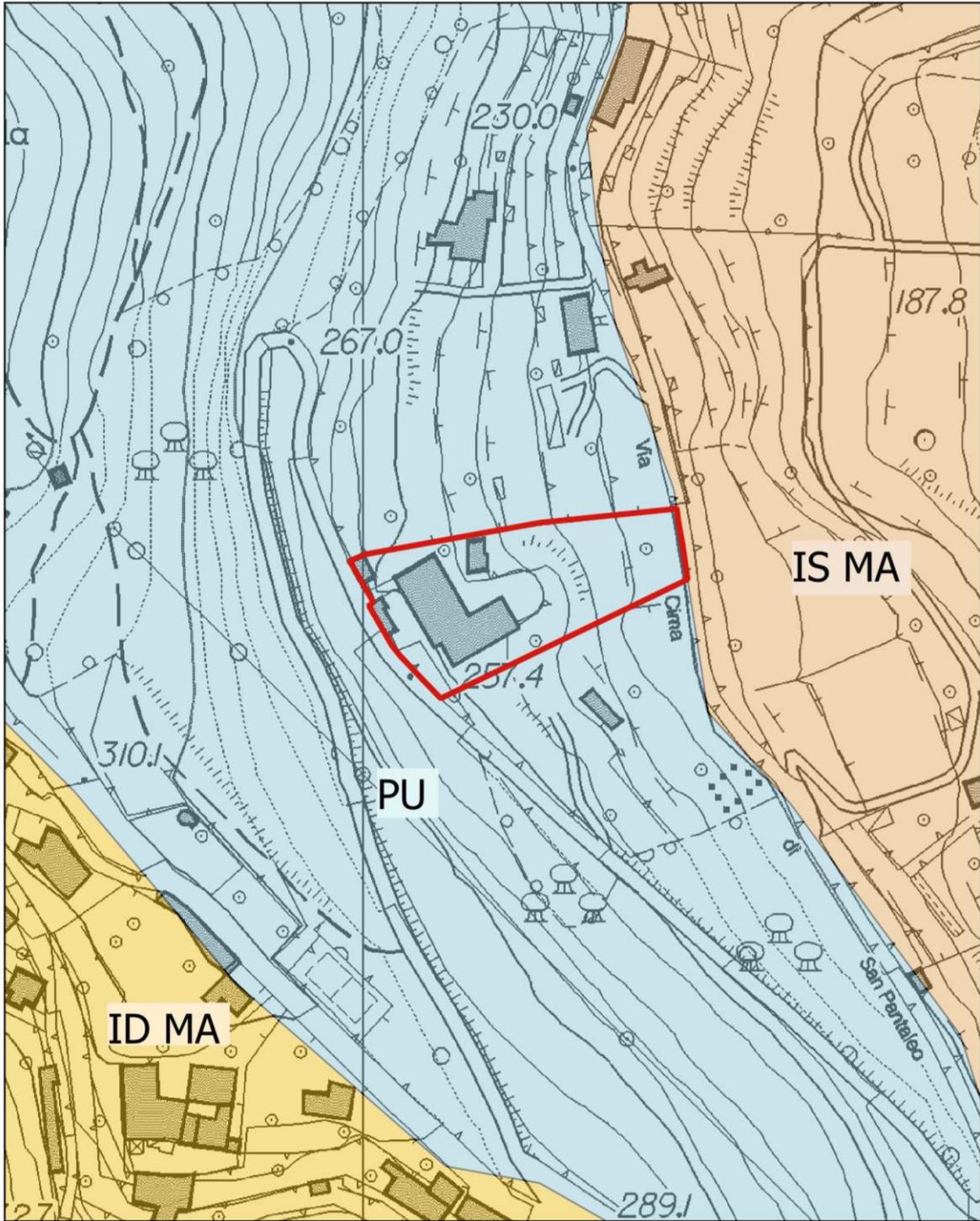


LEGENDA

 Perimetro variante PUC

Zonizzazione_Assetto_Insediativo

 AE ANI MA ID MA ID MO-A IS MA PU



LEGENDA

 Perimetro variante PUC

Zonizzazione_Assetto_Insediativo

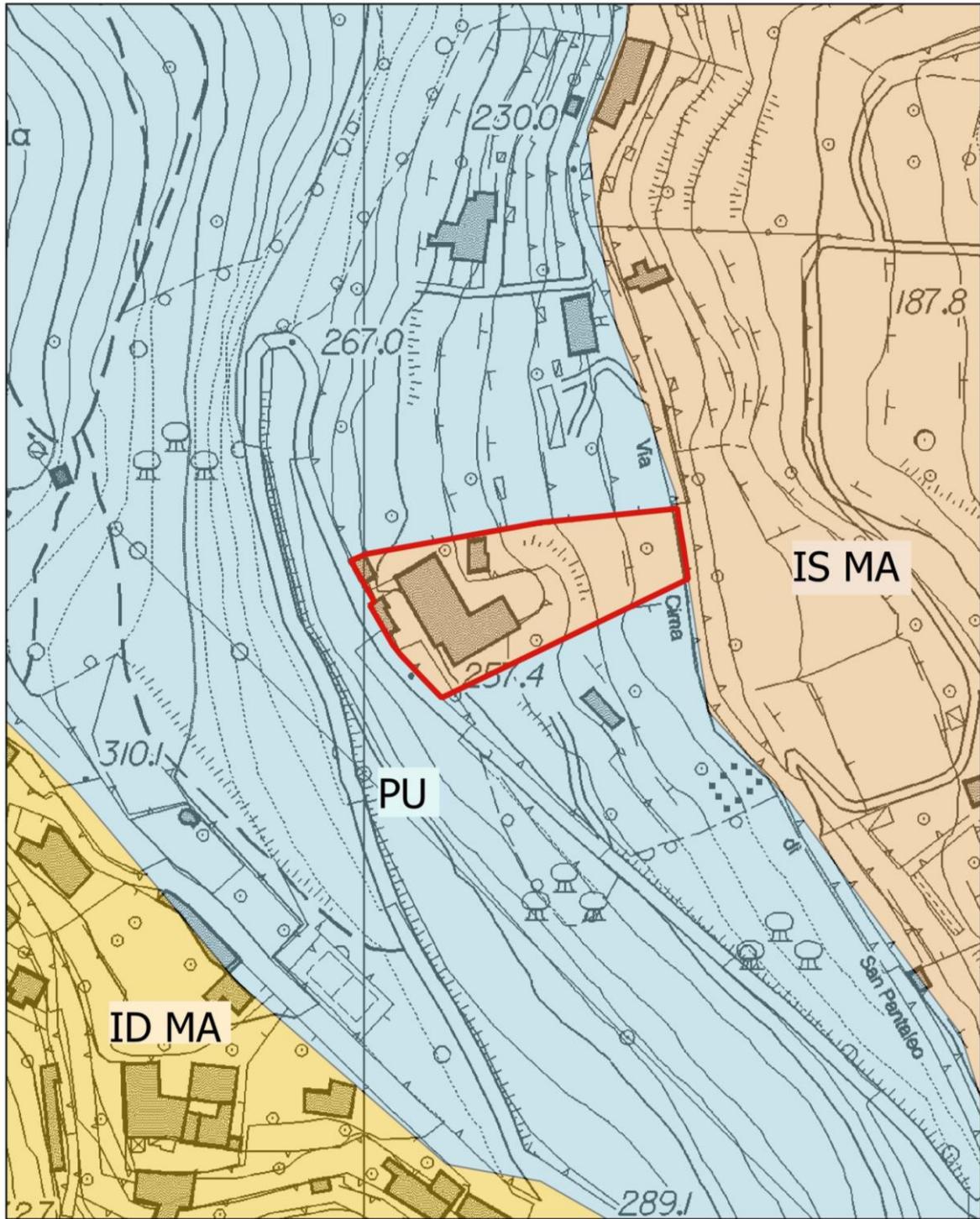
 ID MA

 IS MA

 PU

0 100 200 m





0 100 200 m

LEGENDA

 Perimetro variante PUC

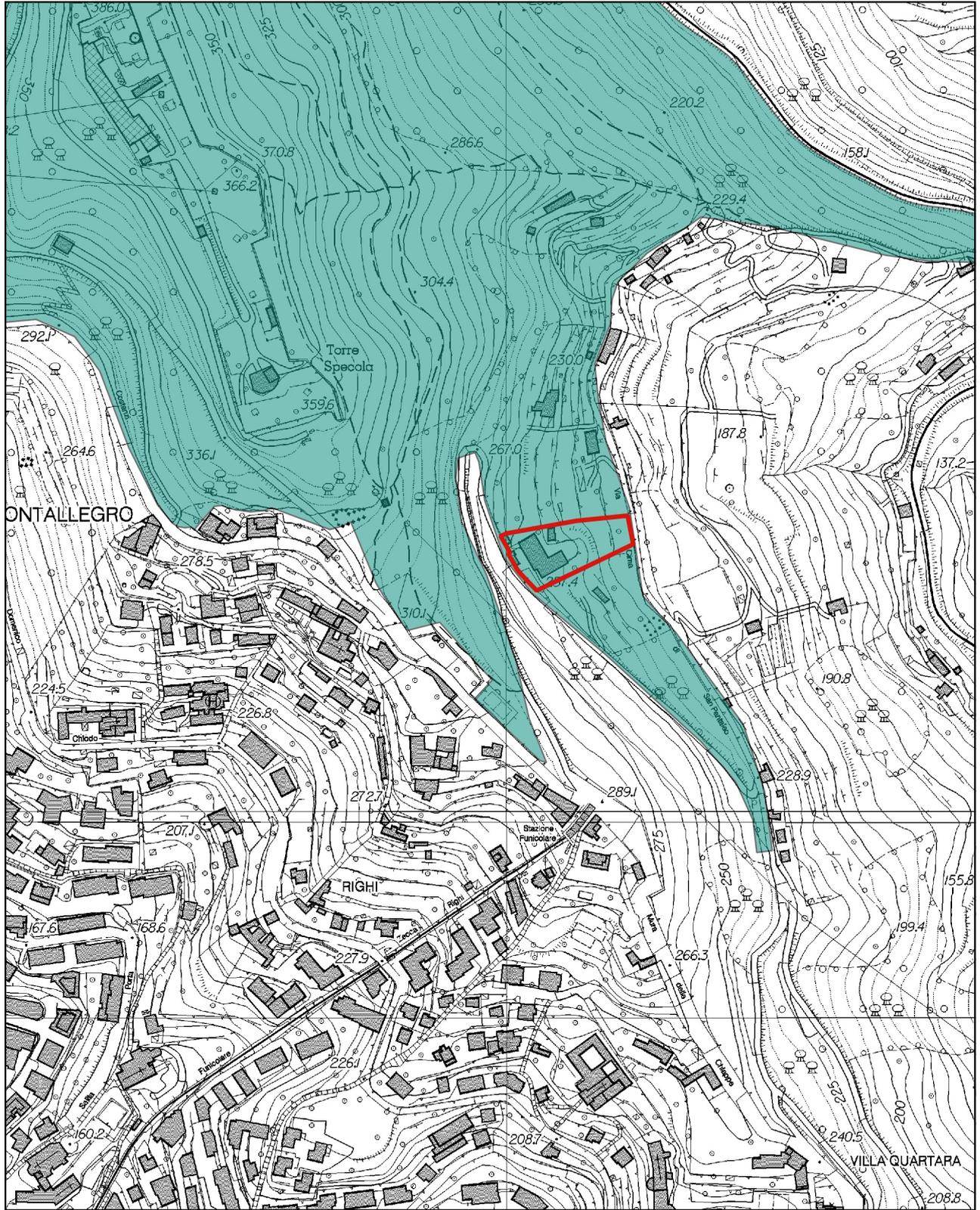
Zonizzazione_Assetto_Insediativo

 ID MA

 IS MA

 PU

AREE PROTETTE
scala 1/5.000

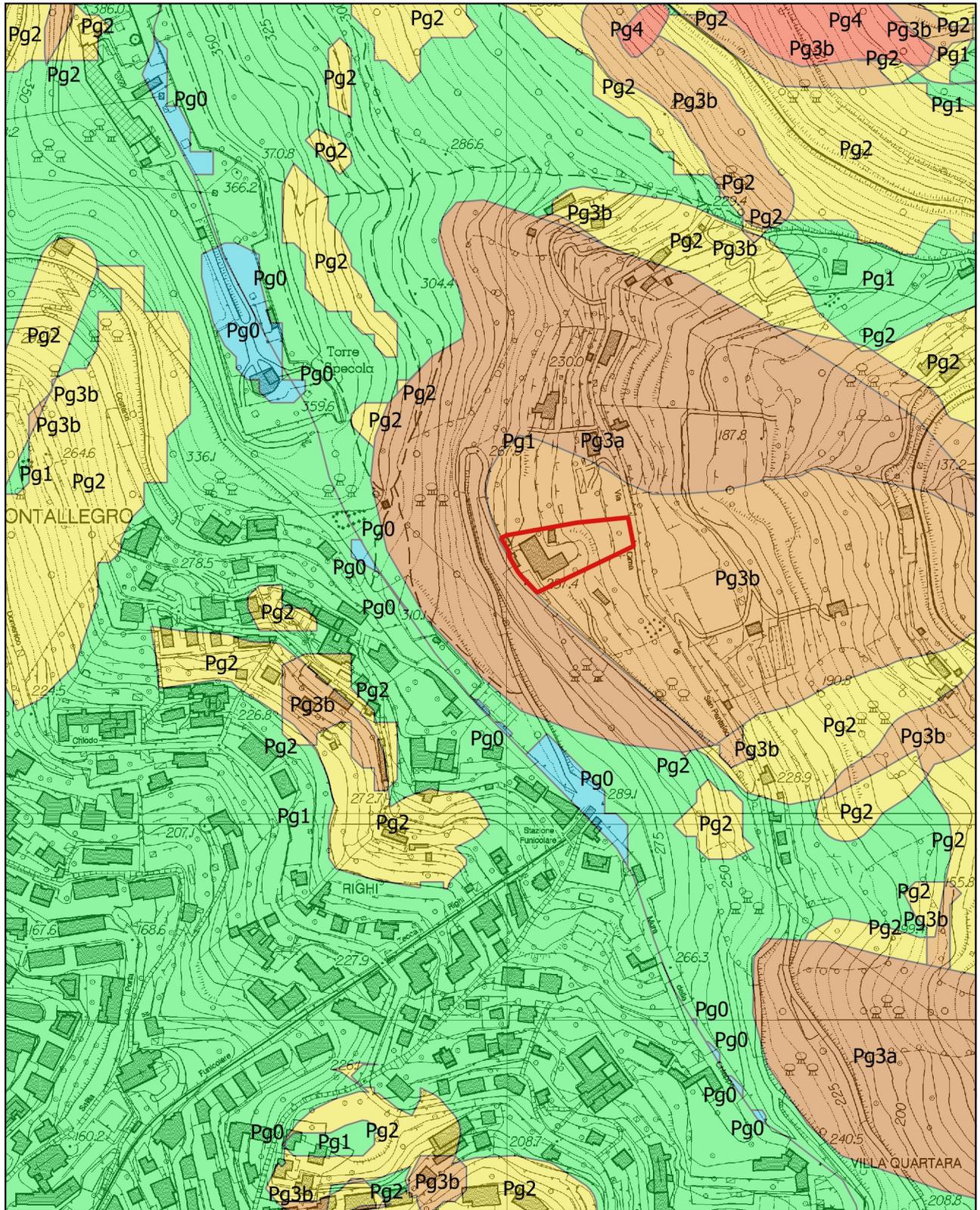


LEGENDA

 Perimetro variante PUC

 Aree protette: Area Naturale Protetta di Interesse Locale PARCO DELLE MURA

PIANO DI BACINO TORRENTE BISAGNO -SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
 scala 1/5.000



LEGENDA

 Perimetro variante PUC

Suscettività al dissesto

 Pg0

 Pg1

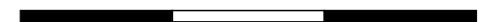
 Pg2

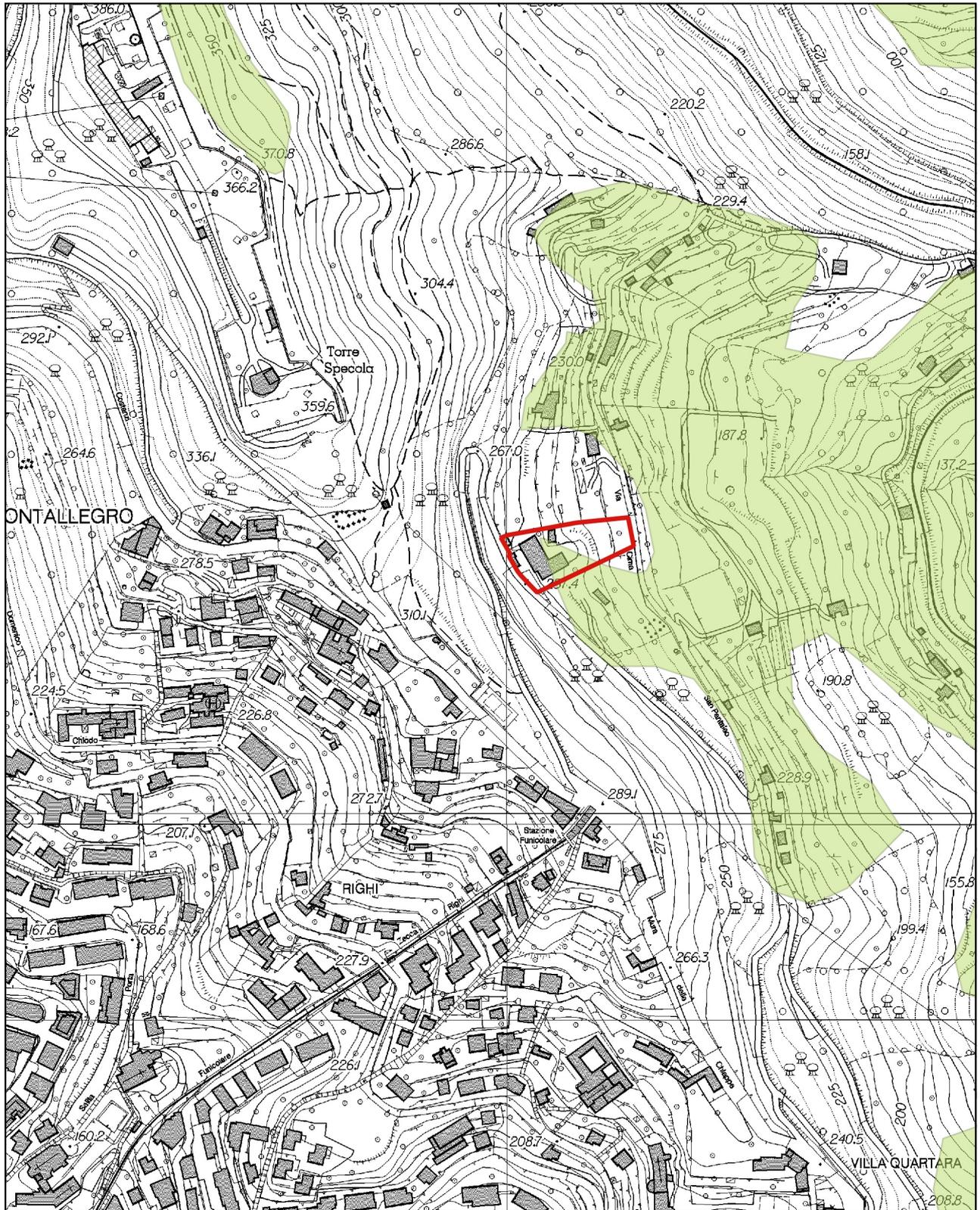
 Pg3b

 Pg3a

 Pg4

0 100 200 300 m



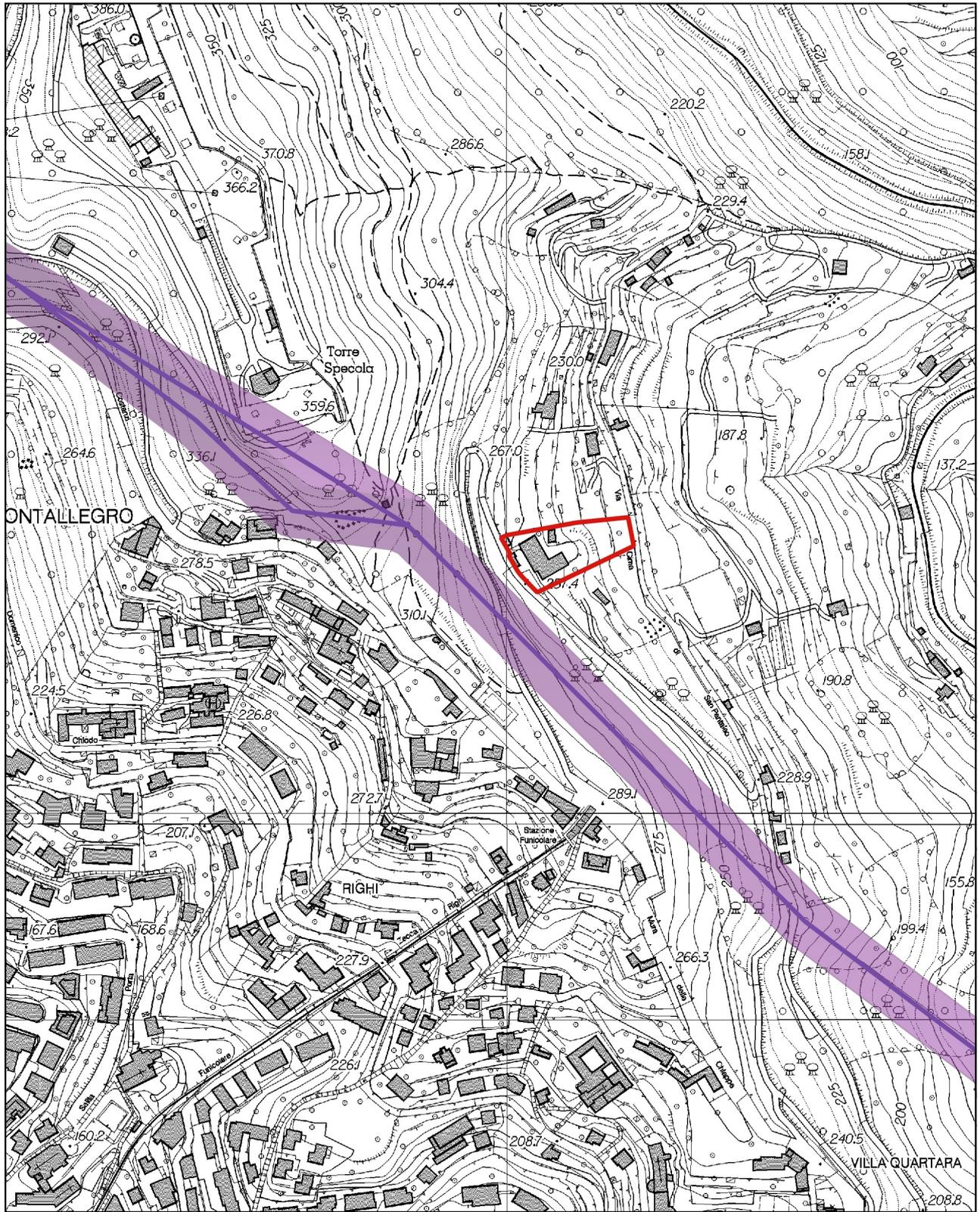


LEGENDA

-  Perimetro variante PUC
-  Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
(*Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*)

ELETTROMAGNETISMO

scala 1/5.000



LEGENDA

- Perimetro variante PUC
- Elettrodotti alta tensione
- Corridoi di attenzione

Dati elettrodotto

Identificativo	137
Nome	MORIGALLO - CP DOGALI DER. CANEVARI
Tensione [kV]	132
Corridoio di attenzione per lato [m]	23

ZONIZZAZIONE ACUSTICA
scala 1/5.000



c_d9969.Comune di Genova - Prot. 30/12/2021.0471376.E



0 100 200 300 m

LEGENDA

 Perimetro variante PUC

CLASSI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

- CLASSE 1
 aree particolarmente protette
- CLASSE 2
 aree ad uso prevalentemente residenziale
- CLASSE 3
 aree di tipo misto
- CLASSE 4
 aree di intensa attivita umana
- CLASSE 5
 aree prevalentemente industriali
- CLASSE 6
 aree esclusivamente industriali

FASCIA AUTOSTRADALE

-  FASCIA DI RISPETTO AUTOSTRADALE A
-  FASCIA DI RISPETTO AUTOSTRADALE B

FASCIA FERROVIARIA

-  FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA A
-  FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA B

VARIANTE ZONIZZAZIONE ACUSTICA

